



VALTELLINA TESTIMONE DI UN PASSATO GLORIOSO



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • i Neo Maestri 2020
- 5 • **Monumenti valtelinesi**
- 6 • Personaggi singolari - Franco Ferla: un genio in miniatura
- 7 • Agenda dell'UE: proposte ed interventi concreti per l'economia comune
- 8 • Scuola-Lavoro: A che punto siamo?
- 10 • Interventi - Alternanza scuola-lavoro: "stato dell'arte"
- 11 • Interventi - Anziani custodi della memoria collettiva
- I chimerici diritti del cittadino
- 12 • Interventi - E-Commerce
- 13 • Interventi - Perché all'ultimo passo nessuno più resti solo
- 14 • Spazio Cinema
- 16 • Spazio Musica - Ludwig van Beethoven
- 17 • Interventi - Il primo incontro con Beethoven
- 18 • Pedalando... - La Ciclovia del Garda a Limone
- 20 • Enogastronomia - Bevi Napoli e poi vivi
- 21 • L'aria che tira - Le regole del vestire, anche a scuola
- 22-30 • **L'attività dei Consolati lombardi**

Errata Corrige: sulla Rivista il "Maestro del Lavoro nr 2/2020", l'articolo "Il cinema al tempo del coronavirus", è stato attribuito a Luigi Vergani anziché all'autore WAM. La redazione si scusa per l'errore.

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 44° - N° 3 Settembre/Dicembre 2020

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 14/11/2020

Tiratura: 2500 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

www.facebook.com/lombardia.mdl.9



La nuova rivista è anche... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet... Partendo da www.maestrilavoro.it cliccate sulla **Lombardia** nella sezione dedicata ai Consolati Regionali e Provinciali. Adesso andate nella sezione "**News Consolato**" dove trovate questa pubblicazione e le precedenti.



COMUNICAZIONE IMPORTANTE

COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA.

Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. L'iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti.

Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...

Al rientro dalle vacanze estive tutti avevamo la speranza di esserci lasciati alle spalle i problemi sanitari. Purtroppo non è così e proprio nei giorni in cui scrivo questo editoriale i numeri della pandemia hanno ripreso a crescere. Tra qualche settimana sapremo meglio cosa ci aspetta per quest'inverno e quando leggerete queste righe avremo già la risposta a questa nostra domanda.

Però non ci sono solo cattive notizie. Abbiamo infatti ricevuto la notizia da Roma che il procedimento per l'assegnazione delle Stelle al Merito del Lavoro 2020 ha concluso il suo iter ed i nomi delle Maestre e dei Maestri ci sono stati comunicati ufficialmente dal Ministero del Lavoro per il tramite della nostra Presidenza Nazionale.

Anche quest'anno avremo quindi un nutrito gruppo di 143 nuovi appartenenti alla Famiglia Magistrale. Non sappiamo ancora con quale modalità avverrà la consegna delle onorificenze perchè la situazione sanitaria sconsiglia e addirittura proibisce al momento l'organizzazione di cerimonie pubbliche con partecipazione di molte persone. Tra le ipotesi sul tavolo c'è quella di cerimonie a livello provinciale, così come quella di fare un'unica cerimonia il prossimo anno. Anche in questo caso, quando leggerete questo editoriale avremo, con tutta probabilità, ricevuto istruzioni in merito dalle Prefetture. Quello che conta però è il fatto che la decisione di assegnare le Stelle anche per questo sfortunato anno 2020 sia stata presa. Non era così scontato anche se è sempre stata la nostra speranza, ma ora è una certezza. I nostri Consolati si stanno comunque attrezzando per accogliere le nuove Maestre ed i nuovi Maestri con le modalità consentite ed in piena sicurezza.

Nel frattempo è partita l'attività di presentazione delle proposte per le Stelle 2021 e le aziende stanno inviando le candidature agli Ispettorati del Lavoro. Con l'inizio del nuovo anno avremo modo di valutarle nelle

commissioni che ci vedono partecipi.

Sono riprese anche le attività nel mondo della scuola, tra mille perplessità, ma è ormai chiaro che non sarà possibile portare avanti le nostre iniziative in ambito scuola/lavoro come nel passato.

Ciascun Consolato sta cercando di mettere in campo idee e metodi innovativi per continuare a portare il nostro messaggio ai ragazzi.

Invito tutti i Maestri e tutti i Consolati a mettere a disposizione di tutti le idee e le metodologie che stanno sviluppando in modo da uscire da questa pandemia con attrezzi nuovi e tecnologie nuove per veicolare i contenuti che siamo soliti trasmettere alle nuove generazioni.

Sarà importante anche il contributo dei nuovi insigniti che porteranno sicuramente idee nuove e che dovremo imparare ad inserire proficuamente nella vita associativa.

Proprio per questo motivo è stato deciso a livello Nazionale di dar vita a gruppi di lavoro che identifichino le migliori modalità per coinvolgere e stimolare i Maestri nuovi ed anche quelli di lungo corso.

Come ogni anno rivolgo a tutti i nostri lettori ed

in particolare alle Maestre e Maestri della Lombardia di trascorrere le imminenti

festività natalizie in serenità ed al-

legria ed un inizio del nuovo

anno con l'ottimismo che ci

viene dall'esperienza e che

ci porterà a continuare la

battaglia contro il nemico

invisibile con la consapevo-

lezza che finalmente riusci-

remo a sconfiggerlo.



La nostra Preghiera recita:

*“Ricordati degli amici Maestri
che hanno concluso la loro vita terrena”*

★ **Albino MAFFIOLETTI**
Consolato di Bergamo † 20 ottobre 2020

★ **Angelo TAVERI**
Consolato di Bergamo † 27 luglio 2020

★ **Guglielmo ZANIBONI**
Consolato di Bergamo † 6 marzo 2020

★ **Claudio BRIGHENTI**
Consolato di Brescia † 18 ottobre 2020

★ **Luciano SAVIO**
Consolato di Brescia † 11 agosto 2020

★ **Angela PARENZA**
Consolato di Brescia † 15 settembre 2020

★ **Vittorino RIGAMONTI**
Consolato di Como Lecco † 28 agosto 2020

★ **Roberto MOLTENI**
Consolato di Como Lecco † 4 agosto 2020

★ **Teresa GRIMOLDI**
Consolato di Como Lecco † 1 agosto 2020

★ **Gianfranco ALBERTI**
Consolato di Como Lecco † 1 giugno 2020

★ **Roberto FERRI**
Consolato di Como Lecco † 19 maggio 2020

★ **Mario FAVA**
Consolato di Cremona † 5 ottobre 2020

★ **Gino VOLO**
Delegazione di S.S.Giovanni † 14 settembre 2020

★ **Tullio SCHNEDITZ**
Consolato di Milano † 16 luglio 2020

★ **Angela NASTASIA**
Consolato di Milano † 15 maggio 2020

★ **Antonio PAGNONCELLI**
Consolato di Varese † 10 maggio 2020

★ **Umberto FALCHI**
Consolato di Varese † 27 aprile 2020

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



i Neo Maestri 2020 per Provincia...



Consolato di Bergamo

Giuseppe ANGOLI	Torre Pallavicina BG
Romualdo BELLINI	Viadanica BG
Giorgio BIANCHI	Castelli Caleppio BG
Antonio CAZZATO	Pedrengo BG
Pier Luigi FEDRICI	Casirate d'Adda BG
Ivan FERRI	Caravaggio BG
Luca GIOVANELLI	Nembro BG
Marco GREGIS	Gorlago BG
Marco MAFFEI	Levate BG
Francesca MARZAGALLI	Osio Sopra BG
Antonella SANTINI	Bergamo BG
Sebastiano SANTORO	Scanzorosciate BG
Natale Giovanni SONAGLIO	Treviglio BG
Angela TURANI	Brembate di Sopra BG
Giampietro UBIALI	Mozzo BG
Franco ZANI	Dossena BG
Marcello ZUCCHINALI	Bergamo BG



Consolato di Monza e Brianza

Franco Luigi BELLANI	Bernareggio MB
Marco BONETTI	Monza MB
Massimo BRAMBILLA	Agrate Brianza MB
Giovanni COLOMBO	Concorezzo MB
Paolo MORNATA	Cesano Maderno MB
Marcello PORRO	Monza MB
Roberto RIPAMONTI	Meda MB
Giorgio SELVATICI	Monza MB
Giuseppe STUCCHI	Aicurzio MB
Roberto VILLA	Lissone MB
Sergio VILLA	Vimercate MB



Consolato di Mantova

Annalisa GAZZANI	Castelforte MN
------------------	----------------



Consolato di Milano delegazioni e Lodi

Simone CARELLI	Cornegiano Laudense LO
Mirella MERLETTI	Ossago Lodigiano LO
Luciano ZANOTTI	Cervignano d'Adda LO
Angela AMBROSINO	Milano MI
Maurizio Serafino ANTONIETTI	Segrate MI
Ferdinando BATTAGLIA	Legnano MI
Nicoletta BERNASCONI	Usmate Velate MI
Marco Mario Domenico Spartaco BERTOLA	Milano MI
Paola BRAMBILLA	Pogliano Milanese MI
Costantino CALAMINICI	Settimo Milanese MI
Calogero CAMPO	Canegrate MI
Sergio Luigi CAPUZZI	Arese MI
Anna Maria CARPANI	San Donato Milanese MI
Silvestro CIVITILLO	Milano MI
Luciano CROCI	Nerviano MI
Stefano CUOZZO	Milano MI
Patrizia Maria Rosa DELMONTE	Milano MI
Adele DE PASCALE	Milano MI
Antonio DI MUCCI	Lainate MI
Maria Angela DI SALVO	Milano MI
Franco Giuseppe Enrico FILIPPAZZI	Milano MI
Giovanna GABBIANI	Vimodrone MI
Luciano Carlo GALLAZZI	Milano MI
Salvatore GANGI	Gorgonzola MI
Irene GESMUNDO	Settimo Milanese MI
Simonetta Giuseppina GIABINI	Milano MI
Alfredo GRECO	Segrate MI
Giorgio LANGELLA	Sesto San Giovanni MI
Patrizia MAGGI	Parabiago MI
Davide MECCA	Milano MI
Marina MESSINA	Cernusco sul Naviglio MI
Beatrice Cecilia MIDOLLINI	Milano MI
Francesco Giorgio Bernardo MUNGO	Milano MI
Vincenzo NAPOLI	Nerviano MI
Gaudenzio OLDANI	Marcallo con Casone MI
Gianfranco ORTOLANI	Arese MI
Nadia PASTORI	Milano MI
Sergio Carlo PELLIZZONI	Milano MI
Giuseppe PETRAROTA	Cologno Monzese MI
Ezio PICARDI	Sesto San Giovanni MI
Cristina Maria Teresa POGGI	Basiago MI
Massimo Giuseppe RANDISI	Milano MI
Maurizio RIGODANZA	Milano MI
Gioacchina RISCILI	Milano MI
Luigi RIZZUTI	Milano MI
Nicola TEUTONICO	Vignate MI
Pietro Emanuele TURATI	Cinisello Balsamo MI
Lorenzo VOLPE	Vignate MI
Massimo Gianmaria ZAMBON	Milano MI



Consolato di Pavia

Antonio ALBERICI	Corteolona e Genzone PV
Antonio Michele DE PALMA	Certosa di Pavia PV
Mauro GAVOTTI	Cornale e Bastida PV
Eugenio Enrico NASCIBENE	Bressana Bottarone PV
Rosanna NOBILE	Pavia PV



Consolato di Sondrio

Renzo BORSERINI	Villa di Tirano SO
Andrea Maria PANIZZA	Valdisotto SO
Aldo PEDEFERRI	Mese SO



Consolato di Varese

Alessandro BARBIELLI	Angera VA
Emilio BERNASCONI	Caronno Pertusella VA
Stefano Alberto BERTELLI	Vergiate VA
Gian Franco BORRONI	Castellanza VA
Tiziano BOZZOLA	Saronno VA
Mario CANZIANI	Lonate Pozzolo VA
Antonio CASSANO	Oggiona con Santo Stefano VA
Guido CORNACCHIA	Sesto Calende VA
Claudio CRESPIAN	Viggiù VA
Emanuela FERRO	Castiglione Olona VA
Claudio FIORENTINI	Gallarate VA
Ferruccio FORTESE	Cardano al Campo VA
Roberto GUSSONI	Fagnano Olona VA
Alberto Gioachino LAINATI	Saronno VA
Renzo LAMPERTI	Busto Arsizio VA
Alessandro LOCARNO	Samarate VA
Pier Cesare MALGARINI	Varese VA
Marco MONTORFANO	Malnate VA
Leonardo MOSCA	Saronno VA
Maurizio NEBULONI	Busto Arsizio VA
Stefano POGGI	Lonate Ceppino VA
Maria Grazia ROVERTONI	Varese VA
Elvira RUOCCO	Saronno VA
Albino TALARICO	Sesto Calende VA



Consolato di Brescia

Marina BELLONI	Brescia BS
Oscar BRAGAGLIO	Lonato del Garda BS
Guido CENI	Carpinedolo BS
Silvana CHIARI	Palazzolo sull'Oglio BS
Angelo DUSI	Botticino BS
Gianni Vittorio EGI	Villanuova sul Clisi BS
Angelo FRIZZA	Bagnolo Mella BS
Massimo GARELLO	Botticino sera BS
Erminia GARNERI	Marcheno BS
Lelio GIOVANESE	Concesio BS
Roberto MAGNI	Brescia BS
Domenico Lorenzo MONDININI	Castegnato BS
Patrizia PEDRAIOLI	Bedizzole BS
Paolo PIARDI	Pezzaze BS
Carlo RAVELLI	Gussago BS
Giancarlo ROSSINI	Brescia BS
Roberto SPILIMBERGO	San Felice del Benaco BS
Monica Maria ZUBINI	Paderno Franciacorta BS
Giorgio ZUCCA	Rezzato BS



Consolato di Como-Lecco

Fabrizio Giuseppe CARNELLI	Turate CO
Fiorella DONGHI	Erba CO
Roberto GEROSA	Lurago d'Erba CO
Danilo CORTI	Sirono LC
Maurizio GAROFFOLO	Pescate LC
Giuseppe RAVASI	Merate LC
Giovanni VALSECCHI	Valmadrera LC



Consolato di Cremona

Alberto BASSI	Carpegnanica CR
Marco GIPPONI	Montodine CR
Giovanni Angelo MAFFINI	Cremona CR
Annarita MANFREDINI	Pizzighettone CR
Riccardo SPERONELLO	Cremona CR
Coriolano SPOTTI	Cremona CR
Ornella VITALE	Cremona CR



Monumenti valtelinesi

Con questo numero riprende la carrellata sui monumenti conosciuti solo localmente, ma non per questo meritevoli di essere conosciuti da un maggior numero di appassionati. Voglio quindi presentare due monumenti della Valtellina. Sono due castelli che testimoniano del passato glorioso di queste contrade.

Castel Grumello

Conosciuto per via del dosso roccioso sul quale è costruito. Fu edificato tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento dalla famiglia comense dei De Piro, di parte ghibellina e quindi avversa ai guelfi signori di Sondrio, i Capitanei.

Il castello sorge in posizione strategica, nel Comune di Montagna in Valtellina, su un promontorio dal quale si domina la città di Sondrio e un gran tratto della valle. È a una struttura gemina, vale a dire un fortifizio circondato da mura e composto da due costruzioni che ancora conservano i merli ghibellini a coda di rondine: quella ad occidente, come suggeriscono l'ingresso arcuato, le ampie aperture e i ruderi di una sala con camino, doveva avere carattere prevalentemente residenziale, pur essendo comunque dotata di una torre con feritoie per il corpo di guardia. Quella ad oriente, costruita con massi ben squadriati, aveva funzione militare e comprendeva un'alta torre quadrata di avvistamento e numerosi ambienti distribuiti su più livelli. Come la maggior parte delle altre strutture fortificate della valle, Castel Grumello fu demolito nel 1526 dai Grigioni, ma doveva essere uno dei castelli più grandi della provincia e comunque, stando agli scavi archeologici in corso, più ampio di quanto si sia creduto finora.

Il castello è visitabile da marzo a settembre: ore 10-18 e da ottobre a metà dicembre e mese di febbraio: 10-17 tutti i giorni tranne i lunedì non festivi.

Castel Masegra

sorge a Sondrio in posizione dominante, all'imbocco della Valmalenco. È l'unico dei tre castelli cittadini sopravvissuto allo smantellamento di tutte le fortificazioni valtelinesi disposto da parte dei Grigioni nel 1639; ciò è dovuto al fatto di essere stato all'epoca residenza della potente famiglia grigionese dei Salis. Il castello ha una fondazione medioevale, testimoniata ancor oggi dai due torrioni posti a nord est e nord ovest. A quell'epoca il suo uso era prevalentemente militare e l'ingresso avveniva da ovest, tramite uno stretto sentiero che saliva dal lungo Mallero. Nel corso dei secoli ha subito numerosi rimaneggiamenti per adattarlo alle diverse funzioni dominanti per le quali venne utilizzato.

Nel corso del basso Medioevo divenne residenza delle famiglie de' Capitani, o Capitanei, ed in seguito Beccaria. In epoca rinascimentale il castello assunse una funzione prevalentemente residenziale: ciò è testimoniato da alcuni elementi architettonici esterni, come la loggetta e, nel lato sud, la torretta adibita a colombaia, ma anche da una pregevole stanza affrescata con la volta ad ombrello. Con l'avvento dei Grigioni divenne dimora della famiglia Salis che lo utilizzò come residenza, ma soprattutto come deposito di vini. Risale a questo periodo l'attuale ingresso dal lato est, che consentiva di accedere al castello con i carri. Con il ritorno della Valtellina al Ducato di Milano, il castello entrò in possesso della famiglia Guicciardi, che lo donò al Demanio. Fu quindi utilizzato come caserma ed in seguito come sede del Distretto militare, fino agli anni Ottanta.

Presso le antiche scuderie è stato aperto il Museo Storico Castello Masegra che illustra i tre secoli della dominazione dei Grigioni in Valtellina (1512-1797).





Franco Ferla: un genio in miniatura

Decorato della "Stella al Merito del Lavoro" nel 2018, per passione, costruisce impianti industriali in miniatura perfettamente funzionanti.

Mi piace qui riprendere una frase celebre di Martin Luther King sul come debba essere svolto qualsiasi sia il lavoro che ti è stato assegnato: "Se un uomo è chiamato a fare lo spazzino dovrebbe pulire le strade come Michelangelo dipingeva, come Beethoven componeva, o Shakespeare faceva teatro, o Leopardi scriveva poesie. Dovrebbe spazzare le strade così bene che tutti gli ospiti del cielo e della terra si fermerebbero a dire che qui ha vissuto un grande spazzino che faceva bene il suo lavoro".

Franco Ferla nasce a Calvenzano-Treviglio (BG) nel 1946 e, conclusa la scuola di avviamento agrario, a 15 anni inizia a lavorare come meccanico nell'officina di produzione della ditta "Prandoni" di Treviglio, famosa per i suoi televisori; frequenta la scuola serale in un istituto tecnico e, acquisita la qualifica di attrezzista, a 20 anni costruisce la prima macchina per l'assemblaggio delle schede elettroniche con taglio dei componenti. Nel frattempo approda in SAME Spa (poi SAME Trattori e poi ancora SAME Deutz F.) dove lavorerà per 25 anni diventando responsabile operativo della costruzione e manutenzione degli impianti di produzione.

È qui che svolge tutta la sua attività di meccanico, attrezzista, montatore; è qui che ha sviluppato nuove e sempre più sofisticate soluzioni tecniche, meccaniche, elettroniche per una produzione sempre più sicura, più efficiente, più all'avanguardia, è qui che ha collaudato le linee di lavorazione tra le più complesse e innovative dal punto di vista operativo.

Approdato alla pensione, Ferla non si è fermato un minuto e grazie al suo ingegno, alla sua esperienza e all'eccezionale manualità, negli anni ha riprodotto in miniatura nel suo laboratorio di casa, oggi più di un museo, gli impianti di assemblaggio su cui ha lavorato. Dei veri e propri gioiellini. Ha riprodotto la linea di assemblaggio delle schede dei televisori "Prandoni", l'intera linea di produzione dei trattori della SAME nei più minimi particolari e dettagli tecnici - quasi maniacali -, la catena di montaggio, il collaudo trattori, l'acquedotto a caduta, il montaggio gomme, il robot di verniciatura lamierati e la sala compressori. Un concentrato di elettronica, meccanica, idraulica unico nel suo genere. Naturalmente tutto perfettamente funzionante. Questo mini impianto è stato esposto nelle sale di rappresentanza della SAME e premiato in diverse esposizioni nazionali.

Se tutto questo può, si fa per dire, rientrare nella sua esperienza lavorativa nulla di questo nella riproduzione, tra le sue ultime opere in ordine di tempo, della centrale nucleare di Caorso dove, simulando la fusione a freddo, genera energia elettrica che alimenta gli altri impianti.

Gli ultimi due progetti, freschi ancora di vernice e appena collaudati, riguardano invece un pozzo di estrazione petrolifera in alto mare e, a completamento di questa, la raffineria industriale dei prodotti petroliferi. Questo è il suo ultimo, per ora, lavoro. Oggi figura in bella mostra nel suo laboratorio-museo e come tutti gli altri è a disposizione, come dice Ferla: "di chi non ha vissuto le epoche lavorative del passato, fatte di ingegno e manualità, e può comprendere da vicino come funzionavano. Io sono qui e le racconto mentre loro sono in movimento."

Vorrei concludere, parafrasando Martin Luther King, solo dicendo che sicuramente i suoi lavori sono fatti con la perizia che lui esigeva dallo spazzino e che merita tutti i nostri complimenti.

Il MdL Franco Ferla ha espresso la disponibilità ad accogliere visite guidate di questo "particolare" museo.





Europa: proposte ed interventi concreti per l'economia comune



poi agli Stati la rapida attuazione di progetti di investimento, in particolare nelle infrastrutture. Il Programma NGEU prevede diversi programmi operativi, tutti rivolti alla crescita, per i quali il Consiglio ha deciso l'ammontare del finanziamento. Gli importi, nell'ambito dei programmi previsti dal NGEU, sono i seguenti:

- **Strumento per il recupero e la resilienza (RRF).** È il più importante strumento, dotato di 672,5 miliardi di euro, di cui: prestiti per 360 e donazioni per 312,5. Tenuto conto

Nel corso del Consiglio Europeo del 21 luglio 2020, gli Stati membri hanno adottato misure di emergenza per tutelare la salute dei cittadini e prevenire un disastroso collasso dell'economia. Mentre è ancora notevole la vigilanza sulla situazione sanitaria, l'attenzione si sta orientando verso gli strumenti in grado di dare un nuovo e più moderno impulso all'economia. Lo sviluppo industriale dell'Europa, per i prossimi anni si basa molto sulle linee del Green Deal europeo. Ciò richiede, da parte di tutti, uno sforzo senza precedenti e un approccio innovativo, che sia in grado di promuovere la convergenza, la resilienza e la trasformazione nella governance dell'Unione Europea. A fine maggio la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte tese a coniugare il futuro Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2021/2027) con interventi concreti nell'ambito del Next Generation EU (NGEU), un'Unione Europea per le nuove generazioni. Le conclusioni approvate rappresentano una soluzione equilibrata, che ha soddisfatto le aspettative e gli interessi di tutti gli Stati membri con un pacchetto ambizioso e completo, atto a risolvere le necessità di finanziamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP), con uno straordinario sforzo di recupero di finanziamenti, destinati a contrastare gli effetti di una crisi senza precedenti. Primo successo: NGEU e QFP sono stati approvati insieme e la Commissione, gestendo nei prossimi anni anche i 750 miliardi del NGEU, ha sottratto agli Stati la responsabilità delle decisioni, agendo come organo federale. **La Commissione stessa diviene organo esecutivo del Parlamento Europeo.** Con i Fondi del **Recovery (Recupero)** potrà emettere bond con la tripla A, e potrà finanziare, senza il controllo degli Stati, i flussi finanziari di raccolta e di spesa, necessari per la ripresa di tutta l'economia europea. *Coloro che amano e credono in un'Europa di progresso e di pace non possono che rallegrarsi in quanto non fu possibile negli anni anni cinquanta, subito dopo una guerra devastante, creare un Parlamento europeo che sostituisse gli Stati.* La Commissione è stata quindi autorizzata a prendere in prestito fondi sui mercati dei capitali e a trasferire il ricavato sui programmi decisi dall'Unione, secondo le linee approvate nel documento che contiene il NGEU.

I processi evolutivi pacifici si sviluppano per fasi e quindi permangono le preoccupazioni degli Stati legati allo spirito intergovernativo, tanto è vero che si precisa che la NGEU è una risposta eccezionale a un evento estremo, e i poteri conferiti alla Commissione devono essere limitati. Per quanto riguarda la dimensione, la Commissione viene autorizzata a prendere in carico fondi sui mercati dei capitali, fino a un importo di 750 miliardi di euro a prezzi 2018, e la nuova attività di indebitamento netto dovrà cessare, al più tardi, alla fine del 2026. Il Consiglio raccomanda

della grave crisi che condiziona l'economia, il 70% delle sovvenzioni fornite dalla RRF sarà impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% sarà interamente impegnato entro la fine del 2023. Il criterio per l'assegnazione dei fondi del RRF, per gli anni 2021-2022, è contenuto nella proposta della Commissione, tenuto conto dell'andamento dell'economia negli anni 2015/2019. Per l'anno 2023, il criterio della disoccupazione è sostituito, in egual misura, dalla perdita di PIL reale, osservata nel 2020, e dalla perdita cumulativa del PIL reale, osservata nel periodo 2020-2021 e sarà calcolato entro il 30 giugno 2022. Il prefinanziamento sarà versato nel 2021 nella misura del 10%. Agli Stati membri il compito di predisporre piani nazionali di risanamento e di resilienza, che stabiliscano i contenuti della riforma e l'agenda degli investimenti per gli anni 2021-2023. Le azioni per il clima saranno integrate nelle politiche e nei programmi finanziati nell'ambito del NGEU. Un obiettivo climatico globale del 30% deve essere applicato all'importo totale delle spese del NGEU e dovrà apparire, in obiettivi adeguati, negli investimenti settoriali. In generale, tutte le spese sostenute dall'UE dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, teso a limitare il cambiamento climatico e a perseguire la neutralità energetica per il 2050 oltre ad altri importanti obiettivi per un totale di 750 miliardi di euro.

- Il grande compito ora riservato alla nostra classe politica è quello di predisporre una serie di progetti che diano un nuovo impulso all'economia e all'occupazione, rispettando, nel contempo, i principi dello sviluppo sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo la Commissione, attraverso il Regolamento 2020/852, ha indicato quali sono gli interventi che hanno lo scopo di attuare lo sviluppo sostenibile, e ha chiesto alle banche di tenerne conto nei finanziamenti. Gli obiettivi ambientali, che realizzano contributi sostanziali alla protezione e al ripristino delle biodiversità sono:

- la **mitigazione e l'adattamento** dei cambiamenti climatici
- l'uso sostenibile e la **protezione delle acque e delle risorse marine, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento** la transizione attraverso un'economia circolare
- Contributo sostanziale alla protezione e al ripristino della **biodiversità e degli ecosistemi**

La Direzione Generale Reform, di recente costituzione, guidata dall'Italiano Mario Nava, avrà il compito di seguire gli investimenti attuati con i fondi del NGEU, di valutarne l'efficacia e la sintonia con il Green Deal europeo.

A che punto siamo?

L'anno scolastico 2020/2021 è iniziato, l'orizzonte è ancora piuttosto oscuro. Il virus è tutt'altro che domato, si scontano le leggerezze dell'estate con il moltiplicarsi dei contagi. La scuola non può chiudere, ci si rende conto che ha già perso molto e che è elemento fondamentale per la nazione, non si potranno prendere decisioni generiche. Dovrà riorganizzarsi, senza chiudersi, anzi aprendosi di più alla società civile nel rispetto della sicurezza in tutti i contesti. I Maestri del Lavoro possono dare un importante supporto volontario ai docenti, lo si è già fatto ma, sicuramente, in quantità non adeguata. Negli ultimi giorni di settembre è scomparso, novanta-quattrenne, un MdL speciale, presidente nazionale per

11 anni, l'on. Luigi Arisio, l'organizzatore della "marcia dei quarantamila" a Torino nell'ottobre 1980. Sarà ricordato sulla rivista nazionale "Il Magistero del Lavoro". Prendo spunto da questo per dire che ho riletto parecchi numeri della citata rivista relativi a questa lunga e fertile presidenza ed ho trovato anche un mio articolo sulla scuola (N. 4 del 2005) che, per i contenuti, può venire aggiornato. Un MdL di fresca nomina (2004) scrive una lettera al suo console provinciale, il sottoscritto, dopo la partecipazione alla assemblea del Consolato, nel corso della



L'impatto del Covid-19 sul progetto Scuola/Lavoro

Qualche considerazione sui risultati dell'anno scolastico 2019 2020: Il COVID-19, che ha impattato sulle nostre attività, ha dato problemi nella seconda parte dell'anno scolastico in quanto le scuole sono state chiuse dall'inizio di marzo sino a fine anno. Indipendentemente da questo, segnali di ridotto interesse per le nostre testimonianze ci erano arrivati già nei mesi in cui la nostra attività si era svolta senza vincoli e si sperava in un forte recupero sul finire dell'anno scolastico. I risultati sono stati purtroppo negativi per tutti i Gruppi Scuola dei Consolati Provinciali della Lombardia: rispetto allo scorso anno scolastico la diminuzione di presenze di classi e studenti è stata negativa dal 30 al 50 % per tutti i Consolati con una tenuta del consolato di Bergamo che si è attestato su una riduzione del 20 %. Le singole scuole hanno risposto meglio e la diminuzione si è attestata dal 13 al 50 %, ciò vuol dire che poche scuole hanno rinunciato alla nostra presenza, ma che nell'ambito della stessa scuola, alcune classi non hanno condivisa la nostra opera.

La pandemia ha imperversato in maniera massiccia su tutta la Lombardia uccidendo migliaia di persone. Il lockdown ha colpito tutte le attività dalla fine di febbraio e ha precluso qualsiasi iniziativa verso le scuole e gli studenti in tutti i Consolati aderenti al Progetto Scuola/Lavoro. Lo stop alle attività è stato repentino ed ha comportato una notevole riduzione dei risultati che eravamo abituati a raggiungere negli ultimi anni, risultati in progressione nella partecipazione di studenti, mentre nell'anno 2018 - 2019 si era registrata una piccola regressione non imputabile alla pandemia. Tutti i Consolati si sono attivati con le scuole in cui operano da tempo per verificare con gli insegnanti di riferimento le nuove modalità di intervento da parte dei soggetti esterni, come noi Maestri del Lavoro, in considerazione dei problemi di accesso alle strutture scolastiche che continuano nell'anno scolastico 2020 - 2021, sicuramente nella prima metà, in particolare negli ultimi mesi di questo terribile 2020. L'anno scolastico parte in modo problematico, le scuole di tutti i livelli scolastici devono trovare un modus operandi adeguato alle esigenze di distanziamento sociale e nelle classi è stato necessario rivedere le distanze tra gli studenti e in molti casi si è dovuto cambiare le attrezzature scolastiche; si devono seguire tutti i protocolli ma, in primis il distanziamento sociale. In molte delle scuole secondarie di 2° grado i dirigenti scolastici hanno diviso le classi in due gruppi: uno presente fisicamente in classe con l'insegnante e l'altro nelle proprie abitazioni, collegato in videoconferenza; questa situazione si modifica normalmente dopo due settimane invertendo i due gruppi di studenti.

Sostanzialmente non utilizzato lo spostamento delle ore di lezione al pomeriggio, con il conseguente alleggerimento del trasporto pubblico. Anche per tutti questi problemi, agli effetti dei nostri interventi la situazione nelle scuole oggi si presenta sul negativo. Alle richieste dei nostri Consolati, ci sono conferme di interesse, ma in condizioni normalizzate. Alcune scuole di Milano e di Monza e Brianza hanno dato delle aperture sul proseguire la collaborazione i Maestri del Lavoro. A questo si aggiunga che non tutti i colleghi Maestri hanno dato la loro consueta disponibilità ad operare in questo periodo sia per i timori che il Covid-19 suscita in quelli un po' in là con gli anni, sia per la preoccupazione di dover utilizzare la Testimonianza a Distanza. L'età non più tanto verde dei Maestri relatori è un altro motivo per le scuole di non ammetterli, anche per la loro sicurezza. Paura del contagio e di nuove modalità operative sono un freno alla partecipazione, una situazione da ben ponderare. Oggi la situazione vede i colleghi Maestri di Milano pronti a somministrare la Testimonianza a Distanza in due scuole dell'Area metropolitana, mentre il Gruppo Scuola-Lavoro di Monza e Brianza, grazie alla positività delle prove sul territorio, ha decisamente accettato di fare a Distanza non solo le Conferenze e gli Incontri in classe, ma anche di preparare dei moduli di Visita virtuale alle Aziende tramite filmati forniti dalle stesse aziende e assemblati dal MdL Aldo Laus come potrete leggere nell'articolo da lui preparato per questo numero della nostra rivista.

MdL Oscar Eliantonio

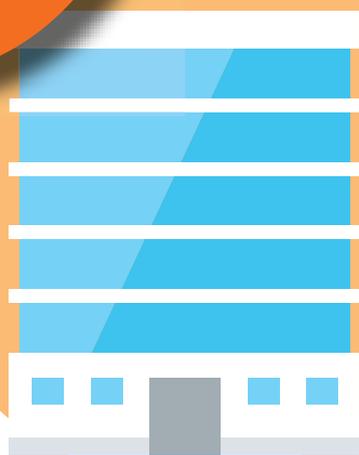
coordinatore Gruppi Scuola della Lombardia





quale si è parlato anche di Scuola-Lavoro, del nostro ruolo e delle difficoltà nei rapporti con la scuola. Il neo MdL, avendo partecipato anche ad un convegno sui comportamenti dei giovani e relativa osservanza delle leggi, presso il Centro Studi della Polizia di Stato, mi sollecita ad essere parte attiva presso la Federazione per un nostro impegno in azioni compatibili con il nostro possibile volontariato. Cita il DPR 548 del 1958, relatore Aldo Moro ministro P.I. che, sostanzialmente, evidenzia l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino rapporti di mutua collaborazione. Oggi

a tutti è noto a che punto siamo con la scuola e come sia importante avere maestri – testimoni sempre più numerosi per rispondere a questo dovere in modo organico. Questo avvicinamento dovrà migliorare e l'approccio subire i necessari cambiamenti, che cominciamo a conoscere, non dimenticando nei progetti il ruolo di "testimoni", che ci caratterizza nel rapporto con gli studenti. In questo numero la rubrica riporta la relazione del coordinatore Gruppi Scuola MdL Oscar Eliantonio e l'intervento del MdL Marina Arrigoni. Tra le Attività dei Consolati, Monza e Brianza presenta il "Progetto Scuola-Lavoro attraverso la Formazione a distanza", a firma del MdL Aldo Laus, anticipato dalla sintesi nel precedente numero della rivista. (CC)



Uno sguardo al passato con una speranza per il futuro

La pandemia di Covid-19 ha stravolto le nostre vite e ci ha costretti a rivedere il nostro stile di vita, prestando maggiore attenzione alle cose veramente importanti. Non posso perciò non ripensare a quanto fatto nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 dal Gruppo Scuola del Consolato di Bergamo.

È stato un anno molto particolare, che ci ha messo di fronte ad esperienze che mai ci saremmo immaginati: abbiamo perduto due colleghi senza aver potuto dar loro un saluto come si fa con gli amici, siamo rimasti chiusi in casa senza poterci muovere liberamente ed incontrare figli e nipoti, ci siamo trovati con tanto tempo da trascorrere senza poterci dedicare alle nostre consuete abitudini ed impegni.

Dal 22 febbraio 2020 abbiamo dovuto sospendere ogni attività programmata nelle scuole di ogni ordine e grado e, la cosa che più mi rammarica, è il fatto di non aver potuto completare gli incontri e non aver potuto svolgere le simulazioni dei colloqui di lavoro, sia in italiano che in inglese, per gli studenti delle classi del 5° anno di diversi Istituti Tecnici Superiori che ce li avevano espressamente richiesti, dopo averli accompagnati nella preparazione dei curriculum-vitae.

Nonostante la forzata rinuncia a ben 84 incontri già programmati, ritengo che il Consolato di Bergamo abbia ottenuto comunque un risultato molto importante, a riprova dell'impegno e della disponibilità dei 16 Maestri del Lavoro coinvolti.

Come risulta dalla tabella sottostante, con il raffronto con gli anni precedenti, abbiamo infatti visitato 25 scuole sparse per tutta la Provincia di Bergamo, 351 classi e 7390 studenti ai quali abbiamo dedicato tanto tempo ed impegno nella preparazione delle slide a supporto dei nostri corsi.

Anno Scolastico	N. Scuole	N. Incontri	N. Classi	N. Studenti
2019/2020	25	295	351	7390
2018/2019	35	426	493	9813
2017/2018	29	355	440	9158
2016/2017	27	238	212	6178
2015/2016	21	109	178	5049

Però è giunto il momento di guardare avanti! Nello scorso mese di giugno avevamo scelto di non porarci con la didattica a distanza, a differenza di

altri Consolati della Regione Lombardia che si erano attivati in tal senso. Abbiamo pensato che le scuole avrebbero avuto una fase di ripresa un po' problematica dopo tanto tempo. I docenti avrebbero dovuto completare i programmi non svolti nello scorso anno scolastico.

Ci sarebbe stato bisogno di un ripasso generale delle varie materie. Inoltre, avevamo ipotizzato che gli studenti, dopo tanto tempo davanti ad un computer, avessero bisogno di contatti interpersonali autentici con i compagni, con i docenti e perché no, anche con i Maestri del Lavoro.

Quando abbiamo preso questa decisione però tutto faceva presumere che il peggio fosse passato! Purtroppo, le notizie giornalieri dicono esattamente il contrario.

Dopo i primi contatti del corrente anno scolastico ci stiamo attivando per preparare video di alcuni nostri moduli da poter presentare nelle scuole dove non può essere garantito un adeguato distanziamento. Inoltre, ci attiveremo per incontri in streaming, prevedendo la nostra presenza in una classe con altre classi collegate in streaming. Si tratta di cose che non abbiamo mai fatto in precedenza.

Ciò nonostante, mettiamo in campo tutta la nostra disponibilità e creatività per superare i problemi e portare ancora il nostro messaggio agli studenti.

MdL Marina Arrigoni

Gruppo Scuola del Consolato di Bergamo





Alternanza scuola-lavoro: “stato dell’arte”

Quando si tratta dell’alternanza scuola-lavoro, non sono poche le domande che nascono pensando alle sue finalità, le sue conseguenze didattiche e alla gestione dei progetti, soprattutto in questo periodo di particolare incertezza su come affrontare l’anno scolastico in periodo di Covid-19.

Dai colloqui che recentemente ho avuto occasione di intrattenere con mio nipote e i suoi compagni di liceo, ho percepito che hanno una esperienza del processo di alternanza non completamente soddisfacente, sebbene riconoscano che “in teoria” potrebbe offrire loro importanti aspetti positivi: far vivere la realtà di un ambiente lavorativo, facilitare la comprensione delle attività e dei processi svolti in un’organizzazione, abituare a lavorare in gruppo, indurre a conoscere meglio se stessi, farsi conoscere e apprezzare fornendo delle esperienze per arricchire il curriculum personale.

Risulta chiaro comunque che l’alternanza scuola-lavoro all’interno di un liceo non presenta il percorso formante già insito nelle finalità degli istituti tecnico-professionali, ma assurge ad espediente orientativo e formativo.

Quest’ultima qualificazione richiede soprattutto che siano scolpite in un giovane le qualità umane, affinché non solo possa essere definito in futuro un lavoratore affidabile e competente, ma anche un cittadino consapevole dei suoi diritti e doveri: una persona capace di relazionarsi in maniera pertinente sia in ambito aziendale, sia in quello sociale nella comunità dove vive.

Un aspetto critico nella formazione degli studenti in ambito scuola-lavoro è che dovrebbe correre di pari passo a quella degli insegnanti che ricoprono in seno a tale esperienza il ruolo di tutor. La valutazione dell’esperienza non è, infatti, frutto di una valutazione univoca, ma è diretta espressione della sinergia tra tutor scolastico e tutor aziendale. Quest’ultimo dovrà esprimere una valutazione sulla serietà, rispondenza agli impegni e sulle competenze acquisite dallo studente. Su questo aspetto i giovani hanno giustamente da ridire. Si sentono in imbarazzo di fronte a compiti che spesso non sono preparati a svolgere. Si ritrovano in un ambiente, che per affrontare al meglio l’esperienza, richiede conoscenze pratiche o teoriche di carattere specifico che non possiedono.

Alcune imprese purtroppo non credono all’alternanza e non trovano il tempo di dedicarsi agli studenti nominando un tutor ad hoc. Da qui nasce il rischio che l’arrivo dello studente in azienda finisca per essere visto come la possibilità di accedere a una forma di lavoro gratuito.

I giovani studenti affrontano pertanto un programma, che per come è stato strutturato, non li aiuta a capire le strade che vogliono intraprendere, né a mettere a fuoco le loro attitudini.

Queste affermazioni vanno capite, soprattutto per evitare di pensare che questa sia una generazione di scansafatiche, riluttanti all’idea di crescere e di inserirsi nel mondo del lavoro.

Del resto, come biasimare giovani che, di fatto, non hanno in mano nulla per ottenere un vero posto di lavoro, in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo?

Alcuni degli studenti con cui ho preso contatto mi hanno anche posto la domanda di come l’alternanza scuola-lavoro possa essere compiuta per chi ha scelto esperienze di studio all’estero per periodi di un anno scolastico.

Uno dei principi essenziali del programma risiede nel fatto che partecipare a esperienze di studio o formazione all’estero, significa sviluppare

risorse cognitive, affettive e relazionali. Elementi che portano a riconfigurare valori, identità, comportamenti secondo registri differenti, e favoriscono l’acquisizione di doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo.

L’esperienza all’estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale. È bene rimarcare che imparare a orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando le mappe di un’altra cultura esige un impegno che va ben oltre a quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

A questo punto si impone la domanda: i Maestri del Lavoro che si impegnano nelle scuole come possono rendersi utili nell’ambito del progetto scuola-lavoro?

Ai giovani, che sono a digiuno di cultura d’impresa, ignari di come ci si comporta sul luogo di lavoro o come ci si presenta ad un colloquio di valutazione, possiamo dare le opportune indicazioni ad affrontare in maniera pertinente queste situazioni. In particolare, dobbiamo enfatizzare che l’alternanza non è un *placement* anticipato, ma fa parte del percorso di formazione della persona ed è valida soprattutto come esperimento pedagogico anticipato, a prescindere della coerenza con il percorso di studi: non è tanto importante cosa prevede una determinata mansione, ma il contesto organizzativo in cui si realizza.

Certamente se l’ambiente aziendale è un luogo dove lo studente è messo in un angolo a far fotocopie, il programma ha fallito il suo scopo. Ma



se il giovane è coinvolto in una dinamica di gruppo nella quale i problemi vengono esposti e poi portati a soluzione si realizza una contaminazione positiva: è un lavoro di team diverso da quello che si realizza in classe con il professore. Mette in moto nella quotidianità tutta un’altra dimensione di apprendimento.

Questi sono i punti su cui dovremmo porre l’accento nei nostri incontri con le scuole.

Solo così potremmo sentirci utili nel facilitare la transizione di un giovane dalla scuola al lavoro e convincere chi ci vuole ascoltare della bontà di quanto stiamo facendo.

E la trasmissione della nostra esperienza corroborata dalla nostra passione a sentirci utili, in questo caso vale più di 100 diapositive o convegni sull’argomento.



Anziani custodi della memoria collettiva

Il Covid 19 ha falciato molte persone anziane che hanno lottato contro le dittature e che hanno ricostruito questa nostra bella Italia dalle macerie delle due guerre mondiali ed edificato l'Europa. La saggezza e l'esperienza degli anziani sono un tesoro che nessuno deve poter buttare mai.

Purtroppo bisogna dire che molti cittadini con responsabilità pubbliche hanno sottovalutato il pericolo, sminuendo con superficialità la gravità della malattia. Ci si è poi messa la forza aggressiva del virus e l'insufficienza degli strumenti sanitari.

Voglio fare un piccolo riferimento alla "Lettera agli anziani" di Giovanni Paolo II. Il testo è una lode alla vecchiaia, tempio di prudenza, della memoria collettiva e della gioiosa speranza. Il Papa polacco considera la canizie come "tappa definitiva della maturità umana ed espressione della benedizione divina". Onorare gli anziani comporta un triplice dovere verso di loro: l'accoglienza, l'assistenza, la valorizzazione delle loro qualità. Le case di cura devono ispirarsi a criteri non solo di efficienza ma anche di affettuosa premura. Gli anziani sono custodi della memoria collettiva; escluderli è come rifiutare il passato. "Se estirpiamo le nostre radici, lentamente verrà meno la solidarietà, tanto necessaria tra le generazioni. Vite stracolme di fatiche, sacrifici e privazioni di ogni genere, mani incallite, volti rugosi e spalle incurvate, devastate e distrutte dal brutale e infernale lavoro. Se ne sono andati senza portare con loro l'odore delle proprie mura, il vociare dei nipoti, senza poter ascoltare le discussioni quotidiane tra le pareti domestiche. Ci hanno lasciati, assistiti

da un personale medico stremato, senza incrociare sguardi amici ed amorevoli, senza una carezza, un bacio, un sorriso accompagnato da una stretta di mano. Soffrendo molto sono volati in cielo con umiltà, in silenzio, senza poterci più trasmettere valori essenziali, per una società veramente umana. Sono stato molto amareggiato nel percepire come – nella nostra comunità – alcuni principi prioritari, come il valore della vita, sembra vadano sempre più sfaldandosi. Intendo dire l'importanza della parità di trattamento, il diritto universale e l'accesso alle cure sempre: anche ai più vulnerabili, a chi è avanti negli anni o già portatore di patologie diverse. Ho letto e ascoltato parole come "sanità selettiva", giustificazioni di "scelte" in favore dei più sani e giovani. Tutto ciò è intollerabile, impensabile; viola i diritti fondamentali dell'uomo ed è contrario alla stessa deontologia medica.

Nessuno va scartato, nessuno è inutile, è un peso, un numero. In Italia la sanità è pubblica per tutti. È un vanto che ci fa inorgoglire. Ma questo significa che tutti, proprio tutti vanno curati con rispetto, con efficacia e con molta più attenzione alla dignità di ogni singola persona.



I chimerici diritti del cittadino

Stante i numerosi condizionamenti che siamo costretti a subire, viene da chiedersi il significato della parola "diritto" risultando, a volte, sconosciuto l'essere liberi nel godimento del significato del termine.

Infatti, pur ribadito nella Costituzione che la libertà individuale deve essere fermamente difesa dal dominio altrui, si verifica, troppo spesso, che tale fermezza ceda il passo alla tolleranza e, conseguentemente, si metta in crisi il godimento del diritto. Troppe volte, nostro malgrado, dobbiamo subire le conseguenze di azioni messe in atto da chi, nell'esercizio della sua pretesa libertà sacrifica la nostra come, ad esempio, gli ormai settimanali scioperi dei mezzi pubblici senza che una qualsiasi autorità intervenga per dirimere un contenzioso che coinvolge, da lungo tempo, milioni di cittadini non aventi causa. Tra i diritti violati, gravissimo quello subito dall'anziano che, ricoverato in ospedale, ritrova il suo appartamento abusivamente occupato senza che alcuna autorità provveda, immediatamente, allo sgombero e all'arresto degli abusivi trattandosi di violazione di domicilio. Ciò a valere anche per la miriade di occupazioni che non consentono l'assegnazione di alloggi popolari agli aventi diritto e quelle che interessano interi stabili nonostante che la proprietà

privata sia riconosciuta e garantita dalla legge. Altra deroga ai doveri costituzionali è l'atteggiamento succube nei confronti della ripetuta invasione del nostro territorio ad opera di scafisti che, indisturbati trafficano e trasportano carichi di umanità dolente sulle nostre coste. Altro diritto messo in crisi riguarda la indisponibilità di servizi pubblici decenti causa una evasione fiscale che nessun governo è riuscito a contenere in conseguenza di beghe politiche, o colpevoli incapacità, che privano i cittadini onesti di servizi conformi ai contributi versati. Altra violazione del rispetto costituzionale è rappresentata dal caso riguardante il crollo del ponte Morandi, disastro in cui non risulta imputato un solo funzionario dello Stato nonostante l'evidente criminale convivenza tra chi doveva provvedere alla manutenzione e chi doveva controllarne le prestazioni. Altri e molteplici i casi in cui, a seguito di interessi politici o ideologiche visioni sociali, vengono sacrificate leggi e costituzione. Diviene pertanto lecito chiedere perché i funzionari dello Stato e degli Enti pubblici, magistrati compresi, non siano perseguiti, secondo quanto costituzionalmente previsto, per gli atti e le omissioni compiute in violazione dei diritti del cittadino.



E-Commerce

Nel precedente numero della nostra rivista è stato pubblicato un articolo relativo al commercio on-line, sollecitando i lettori ad esprimere la propria opinione in merito all'argomento. Con piacere leggo e pubblico un articolo inviatomi dal Mdl Roberto Rinaldi, il quale esprime le sue perplessità sulla bontà di questo metodo innovativo di commercio, che ha avuto illustri antenati risalenti agli anni 60 e 70 (chi non ricorda i cataloghi di "Postal Market"), ma che non esita ad utilizzare per comodità. Non entro nel merito delle sue personali opinioni, altri lettori probabilmente saranno di parere opposto; quello che mi interessa è di instaurare un dialogo con tutti i nostri lettori.

Prendo spunto dalla sollecitazione dell'articolo di A. Dossena, per fare qualche breve riflessione, sia di natura personale, che di carattere più generale sull'argomento e-Commerce.

Considerazioni personali

Diciamo in prima battuta, che non "amo" l'e-Commerce. Talvolta lo uso, ma non ne sono un fan, come invece il resto della mia famiglia, che lo utilizza molto. Faccio parte di una generazione, che ha fatto in tempo ad utilizzare l'antico regolo per eseguire le operazioni matematiche e quindi inevitabilmente non è così fluida e "smart" nell'uso dei mezzi informatici, soprattutto quando avvengono degli imprevisti nelle procedure standard di acquisto. Una procedura che si interrompe senza ragione o un codice o un pin di una carta di credito o di un bancomat, che non vengono accettati dal sistema di pagamento, senza capirne i motivi, sono esempi di situazioni, che mi mettono in imbarazzo e per le quali non ho la sufficiente freddezza e preparazione per poterle affrontare con esito positivo. Li chiamo "misteri" dell'informatica, che mi mettono di cattivo umore, perché non ho la flessibilità mentale per capirli e gestirli. A questa mia incapacità, si unisce sempre un minimo di preoccupazione, che i dati dei miei strumenti elettronici di pagamento possano essere intercettati ed adoperati da terzi per appropriazioni indebite. Del resto leggiamo di attacchi hacker a banche dati di Enti, Istituti, Gruppi o Aziende, che dovrebbero essere iperprotette e quindi il dubbio che qualche malintenzionato possa essere interessato a clonare i dati di un tuo strumento di pagamento rimane sempre. E che comunque debba sempre esserci una certa dose di fortuna, perché ciò non avvenga.

Perché piace tanto l'e-Commerce, che si sta diffondendo in forma esponenziale dappertutto? Riduce la nostra fatica, consente di comprare dal divano, senza uscire di casa, senza dover usare un'auto o una metro per raggiungere un negozio, senza dover aspettare il tuo turno per parlare col commesso, fare la fila per pagare alla cassa, senza bagnarti, se improvvisamente si mette a piovere. A ciò si unisce la concorrenzialità dei prezzi, che, a parità di prodotto, sono più bassi di quelli di vendita al dettaglio nei negozi. Tutto quindi più facile, senza stress, nella tranquillità di casa tua ed a buoni prezzi. Se vogliamo un po' di stress nasce poi dall'attesa del pacco, soprattutto se si sono comprati oggetti di valore ed i componenti della famiglia lavorano. Inizia la ricerca spasmodica di vicini che siano presenti nel condominio o parenti che possano venire a casa ad aspettarlo. Si attaccano avvisi sui campanelli, si segue il tracciamento del pacco sul telefonino, si attende il messaggio dello spedizioniere, che comunichi la fascia dell'orario di arrivo e poi, dopo la meticolosa organizzazione, è dietro l'angolo la frustrazione di trovare la sera nella casella postale la ricevuta con la scritta: "Ci dispiace, siamo passati, ma non eravate presenti. Riproveremo".

Tornando a me, non volendo impigrire su un divano, decisamente preferisco muovermi per cercare di acquistare, ciò che mi interessa. Desidero vedere l'oggetto da comprare, se necessario

toccarlo o provarlo di persona, constatarne direttamente la qualità e verificarne la coerenza col prezzo. Mi piace consultarmi o confrontarmi col commesso ed anche poter cambiare idea su una marca, un modello, un tipo, che pensavo fosse l'ideale per me. È anche una buona scusa per fare un giro a Milano, io che vivo in un tranquillo paese, immerso nel verde, alla sua periferia Est, nella cintura metropolitana e che quindi ogni tanto sento il richiamo della città, per osservarne i cambiamenti o le novità... segue al prossimo numero.

Cordiali saluti

Considerazioni più generali

Prendiamo in considerazione un colosso dell'e-commerce che ha conquistato il mercato mondiale ed italiano in particolare, dove ormai si può comprare di tutto "on line". Certamente il suo fondatore, l'attuale uomo più ricco della terra, è stato geniale, perché ha saputo intercettare questo bisogno moderno di comprare con facilità a buoni prezzi e poi tradurlo in pratica con una grande



organizzazione logistica e distributiva. Il rovescio della medaglia di questa macchina così perfetta è però che contribuisce alla riduzione esponenziale della vendita al dettaglio attraverso i negozi, soprattutto quelli di vicinato. Mi dà grande tristezza constatare il sempre crescente numero di serrande abbassate, di negozi storici con attività decennali costretti a chiudere, perché non possono più competere con centri commerciali o appunto le piattaforme "on line", a causa di costi gestionali sempre più alti e vendite in calo costante.

Ricordo come a Milano negli anni Sessanta-Settanta ogni quartiere, anche di periferia, fosse organizzato con i suoi negozi di vicinato ben stabiliti, come la panetteria, la salumeria, la macel-



Perché all'ultimo passo nessuno più resti solo

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», invocava Gesù sulla Croce.

Morire fa paura, l'ultimo anelito di vita sgomenta, un'angoscia naturale anche per Lui che è Dio e ha scelto la condivisione umana. Ma Cristo non era solo sul Golgota, ai suoi piedi la madre e i discepoli più fedeli. La pandemia è stato un tornado che ci ha preso alle spalle e migliaia di famiglie sono state straziate nella carne e nello spirito.

Sofferenze corporali inaudite affidate all'abnegazione del personale sanitario, gli unici testimoni di tante vite dolenti prossime al trapasso, le sole persone che hanno incontrato gli occhi supplicanti dei malati smarriti dall'assenza del volto dei propri cari, gli unici testimoni e custodi degli ultimi pensieri e suppliche struggenti di tante vite umane.

Finire così il nostro percorso terreno senza la presenza di persone care a significare il senso della nostra esistenza, senza un segno della traccia lasciata, è un dolore fuori dalla portata della nostra ragione e dei nostri sentimenti più naturali di figli e genitori.

Ma c'è una inquietudine lacerante ancora più profonda, l'assenza del conforto di una presenza meno visibile che ci può avere accompagnato per l'intera vita o forse solo sfiorato ma di cui comunque nelle ultime nostre ore avvertiamo in cuore la necessità: Gesù, il crocifisso, o anche solo una parola religiosa.

Per un credente i Sacramenti ultimi, una confessione, una parola di pentimento o ringraziamento sono il bagaglio essenziale per affrontare

l'estremo saluto e il viaggio verso la terra promessa: l'Amen del sia fatta la tua volontà.

Ma anche per il non credente l'immagine di quel crocifisso appeso al muro, può significare un conforto estremo tra negazione, possibilità e speranza. Senza di te Signore dove andrò? Le mie colpe sono perdonate? Tanti sono scomparsi senza questa opportunità, probabilmente tanti medici hanno colto questo turbamento e si sono caricati nel cuore anche queste intime sofferenze.

È accaduto in questa emergenza, ma non saranno episodi isolati se guardiamo al trend demografico che impietosamente ci parla di una Italia sempre più vecchia.

Nei prossimi decenni avremo sempre più anziani soli e affidati alle cure della sanità. Si vive più a lungo e si finisce soli con più facilità, per difficoltà o assenza di familiari. E questa minaccia invoca un'inevitabile maggiore offerta di servizi sanitari, di welfare. Sarà una impellenza socio-sanitaria e anche di accompagnamento umano e religioso.

Ma se le vocazioni religiose sono numericamente modeste, come assicureremo quest'ultima premura e con che modalità?

La Chiesa, tutti noi, siamo chiamati a pensare a quest'ultimo attimo culmine di tutta un'esistenza.

E serve la riflessione dei teologi, ma magari anche quella dei medici.

Qualche nuova forma di presenza e di mandato anche per i laici andrà immaginata, istruita e praticata.

Facciamo tesoro di questa drammatica esperienza perché le parole ultime sono le prime per importanza, per loro che vanno e per noi che rimaniamo.

Articolo pubblicato sul quotidiano "Avvenire"



leria, la latteria, la drogheria, la lavanderia, la calzoleria, la vineria, il negozio di casalinghi, la cartoleria, etc. E poi il bar o il circolo ricreativo, che erano veramente un punto d'incontro e socializzazione importante per giovani ed anziani, studenti e lavoratori, luogo di discussioni e confronto, svago e divertimento. Tutti questi negozi erano parte essenziale della vita quotidiana di un quartiere, svolgendo non solo le loro attività di distribuzione e vendita di prodotti o servizi, ma favorendo l'integrazione di persone di origine e censo differenti ed indirettamente di sorveglianza sociale, di ciò che avveniva nei condomini o lungo marciapiedi e strade. Ed erano fonte di reddito per tanti commercianti ed i loro dipendenti.

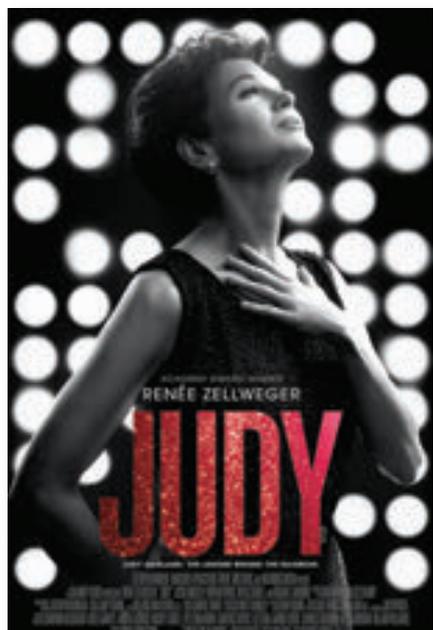
Se torniamo al già citato colosso dell'e-commerce, una "big tech", con grande fatturato, ma a bassa intensità di impiego, che per esempio in Europa riesce a pagare poche tasse, che con la massa dei suoi corrieri di consegna contribuisce all'inquinamen-

to atmosferico, che nei suoi magazzini di logistica richiede ritmi di lavoro al limite, che impone ai suoi fornitori prezzi calmierati sempre meno remunerativi, allora ci rendiamo conto che il pacco che è arrivato velocemente a casa nostra senza grande sforzo, con l'oggetto del nostro desiderio, ad un prezzo imbattibile e ci ha reso felici, ha in realtà dei risvolti negativi, di cui ora non ci accorgiamo così chiaramente, ma che col tempo comprenderemo meglio e forse ci faranno ritornare a forme di acquisto alternative, che pensavamo ormai obsolete e superate dai tempi. Sono convinto che assisteremo ad un ricorso storico: dai negozi virtuali, con le foto dei loro cataloghi, torneremo a quelli fisici, con dei venditori in carne ed ossa.

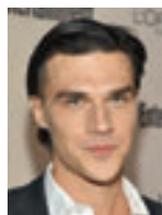
**Roberto Rinaldi (MdL 2016)
Bussero (Mi)**

JUDY

Gran Bretagna, 2019



Renée Kathleen Zellweger, (Texas, Stati Uniti, 1969) Raggiunge la fama internazionale con il ruolo di Bridget Jones nella commedia *Il diario di Bridget Jones* (2001)



Finn Wittrock (Lenox, Massachusetts, Stati Uniti, 1984) attore statunitense noto principalmente per i suoi ruoli nelle serie tv.



Rufus Sewell (Twickenham, Regno Unito, 1967) è un attore britannico. Alcuni film e sere TV: *L'illusionista*, *Judy*, *I pilastri della Terra*, *L'uomo nell'alto castello*...

Non è semplice formulare un giudizio dopo la visione di *Judy*, film diretto da Rupert Goold, dedicato alle ultime apparizioni artistiche di Judy Garland. La difficoltà nasce dall'impossibilità di definire in maniera univoca una chiave interpretativa dominante che possa poi portare ad un giudizio complessivo. Dal punto di vista strettamente narrativo, il film, sebbene di natura biografica, non riesce a convincere e risulta essere piuttosto superficiale e poco incisivo. Il progetto ricalca, in maniera del tutto involontaria, quanto avevamo visto pochi mesi fa nel film *Stanlio e Ollio* di Jon S. Baird: se in quell'occasione però avevamo assistito alla decadenza

artistica di due imperatori della comicità, qui la scena è lasciata all'ultima tournée londinese di una ancora giovane artista che, a soli 46 anni, era però ormai al tramonto di una carriera che la vide protagonista sin da giovanissima età e sulle prime pagine dei magazine non ancora diciottenne. Ma, se nel citato *Stanlio e Ollio* la narrazione risultava completa, corposa, ben sviluppata, in *Judy* la vicenda risulta troppo spesso solo abbozzata, probabilmente per l'inserimento di troppi spunti narrativi in 100 minuti di girato, facendo trasparire la volontà di dare maggior risalto allo stato d'animo e alla drammaticità intrinseca di vicende personali disastrose di una donna ormai consumata dalla vita e dall'abuso di alcool e barbiturici. Tuttavia, il proposito del regista mal si sviluppa nel girato e la visione non può che prenderne atto. Dal punto di vista interpretativo, la performance di Renée Zellweger è certamente degna di meritevole nota. Il lavoro dei truccatori è decisamente imponente, ma la bravura dell'attrice nell'interpretazione dei sentimenti, quasi sempre dolorosi, attraverso la sola mimica facciale, non possono lasciare indifferenti. Anche qui, tuttavia, forse trascinata da una narrazione debole, l'interpretazione rimane fine a sé stessa e viene nel complesso smorzata. Prova ne è l'incisività e le ottime aspettative offerte dal trailer che, evidentemente, non poteva risentire di una struttura narrativa debole e che, infatti, metteva principalmente in luce l'interpretazione dell'attrice americana. Ma l'entusiasmo, purtroppo, si è fermato al trailer. Insomma, un'occasione sprecata che lascia rammaricati più che delusi, sebbene la visione non sia per questo sconsigliata, per un film che vuole ricordare con amarezza, ma anche ridando lustro, ad una attrice – Judy Garland – che ha fatto la storia di un'arte agli esordi del sonoro e che tutti noi, grandi e piccini, ricordiamo e possiamo rinnovare alla memoria rivedendola con piacere nell'interpretazione più popolare e spensierata de *Il mago di Oz* e riconoscendone tratti di eredità artistica nella figlia Liza Minnelli.



LACCI

Italia, 2020



Giovanna Mezzogiorno (Roma, 1974) è un'attrice e doppiatrice italiana. Alcuni film e sere TV: *La finestra di fronte*, *Basilicata coast to coast*, *I miserabili*...



Alba Rohrwacher (Firenze, 1979) è un'attrice italiana. Alcuni film e sere TV: *Il papà di Giovanna*, *Il racconto dei racconti*, *Perfetti sconosciuti*



Luigi Lo Cascio (Palermo, 1967), è un attore e regista italiano di teatro e cinema. Alcuni film: *La meglio gioventù*, *Miracolo a Sant'Anna*, *Baaria*...

Creare disordine per ritrovare un ordine. È questo l'ingrediente finale di *Lacci*, l'ultimo lungometraggio di Daniele Luchetti, nato da una reinterpretazione dell'omonimo romanzo di Domenico Starnone. Accingersi alla visione dopo la lettura del libro, come avviene in molti casi, potrebbe compromettere il giudizio finale della pellicola, probabilmente a causa di una intensità e peculiarità narrativa che, dalle pagine, difficilmente potevano trasferirsi altrove e, in effetti, non si ritrovano nel girato, quanto meno non nella medesima sensibilità percepibile. Tuttavia, siamo di fronte ad un film dalle tematiche fortemen-



te pregne di interiorità, di "verità umana" che, paradossalmente, si connota di silenzi, menzogne e autenticità messe in scena solo di facciata. Lacci è la storia di una famiglia napoletana, genitori e due figli, che vede interrompere la propria godibile normalità quando il padre - un grande Luigi Lo Cascio - confida alla moglie - una altrettanto grandissima Alba Rohrwacher - la sua relazione parallela con un'altra donna durante la sua permanenza settimanale a Roma, dove lavora come speaker RAI. Tramite la struttura temporale narrativa ereditata dal libro, dai continui flashback e flashforward, si evince che, dopo una parentesi di separazione, la coppia e la famiglia ritrovano l'unione... ma non la serenità. E, allora, ecco che i "lacci" intervengono e riannodano relazioni ormai slegate e logorate. Lacci che promettono una riconquista temporanea di quella giovialità "rattoppata" che in passato sembrava così scontata da non essere quasi nemmeno percepibile. L'essere seduti tutti insieme su un divano a guardare la tv sgranocchiando e passandosi patatine sembra ormai un miraggio che, nemmeno essendo grandi attori nella vita di tutti i giorni, può manifestarsi con la stessa naturalezza di un gesto spontaneo. Il film di Lucchetti fa riflettere, rende vive vecchie ferite o si fa monito a seconda del vissuto dello spettatore. Invita, ma non convince, mantenendosi su un livello di galleggiamento non del tutto appagante. E nemmeno un grande cast riesce a risollevare completamente le sorti, con una interpretazione complessivamente buona, sebbene non per tutti incisiva. Degni di nota i già citati Rohrwacher e Lo Cascio e anche i giovanissimi attori che interpretano i figli in tenera età. Sempre affidabili i grandi Laura Morante e Silvio Orlando, mentre meno convincenti Linda Caridi, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Resta il rammarico di una effimera profondità che avrebbe necessariamente dovuto arrivare a livelli ben più intimi, quanto meno per non lasciare lesa vittoria nel confronto assolutamente inevitabile con il libro da cui trae origine.



TENET

USA, UK - 2020

☆☆☆☆ 🎬



John David Washington
(Los Angeles USA, 1984)
è un attore ed ex giocatore di football americano statunitense. Alcuni film: *Malcolm X*, *Il diavolo in blu...*



Elizabeth Debicki
(Parigi, Francia, 1990)
è un'attrice australiana. Alcuni film: *Il grande Gatsby*, *Guardiani della Galassia Vol. 2...*



Robert Pattinson
(Londra, Regno Unito, 1986) attore britannico. Ha iniziato la sua carriera interpretando Cedric Diggory nel film *Harry Potter* e il calice di fuoco.

T-E-N-E-T, un titolo palindromo per un film che fa dell'andata e ritorno il principio base della narrazione. Christopher Nolan conferma che il suo cinema - che piaccia o meno - è sempre e comunque da vedere. Come spesso ha fatto nelle sue precedenti opere, anche in questa il regista inglese si diverte a giocare con lo spettatore, portandolo su piani temporali diversi e intrecciandoli. Lo fece in *Memento* in cui la narrazione venne frammentata in tanti piccoli episodi poi raccontati con ordine misto e quindi riconducendo alla completezza del narrato solo a fine pellicola. Lo riprese in *Dunkirk*, facendo convivere nel medesimo piano narrativo azioni

che si sviluppano in un'ora, un giorno e una settimana. A suo modo, lo ripropose in *Inception*, dove la commistione diventa spazio-temporale, facendo viaggiare i personaggi e lo spettatore in un mondo onirico fatto di sogni nei sogni in tempi diversi che sovvertono le leggi del reale, ma i cui esiti possono effettivamente far cambiare la realtà. E, infine, in *The Prestige* dove, come un prestigiatore, gioca sul "qui ed ora" di una presenza trasformandolo nel "nessun luogo" e nel "mai". In *Tenet*, l'intreccio è piuttosto semplice, ma la rappresentazione non lo è affatto. L'agenzia Tenet si costituisce dopo che il protagonista - di cui non si menziona mai il nome e che rimane citato quale "il protagonista" per tutta la durata del girato - scopre che, da un futuro prossimo o lontano, sono giunti detriti di oggetti per lo più di natura militare che riescono ad invertire il naturale movimento e, quindi, il tempo: come esemplificazione, bossoli di proiettile che, inseriti in una pistola, allo scoppio, invece che uscire e colpire il bersaglio, dal bersaglio tornano verso la pistola. Non si tratta di un potere legato al mondo del fantasy, ma l'esito del sovvertimento delle leggi della fisica e del tempo. L'azione è già esistita e una serie di scoperte scientifiche future hanno reso possibile il riavvolgimento del nastro, invertendo il senso dell'azione. Tale alchimia, se estesa, può avere effetti devastanti fino all'eliminazione della vita dall'origine. Ovviamente, dietro questo "potere" di pochi oggetti c'è molto di più e c'è una potente rete malavitosa a livello mondiale. Da qui prende vita il viaggio di *Tenet* con continui flashback e flashforward che ci portano letteralmente a spasso nel tempo con la coesistenza nel medesimo tempo di azioni che vanno in sensi invertiti. Il risultato è sicuramente sperimentale e degno di nota nel panorama cinematografico, tanto più che la maggior parte delle sequenze non è stata realizzata con massiccio utilizzo di CGI (Computer Generated Imagery ovvero computer grafica), ma suddividendo il cast e chiedendo di recitare ad una parte degli attori in senso "normale" e all'altra parte in senso inverso. Facile a dirsi, difficile a farsi, con parte del cast che ha necessariamente dovuto imparare minuti e minuti di coreografiche che non hanno senso nella realtà e che ne rappresentano esattamente il rewind. A tutti gli effetti, il cerchio della narrazione si chiude e nulla rimane irrisolto, sebbene per comprenderne tutti gli aspetti è auspicabile almeno una seconda visione. Il ritmo è sempre molto elevato e si arriva ai titoli di coda in un batter d'occhio, nonostante i ben 150 minuti di durata complessiva del film. Forse non il miglior Nolan, ma certamente il più sperimentale.





Per celebrare il 250° anniversario della nascita di Beethoven, avvenuta il 15 o il 16 dicembre del 1770, abbiamo pensato di riproporre quanto pubblicato sul numero 3 del 2013 con cui il collega MdL Enrico De Carli ha aperto il ciclo di Spazio Musica.

Ludwig van Beethoven

Iniziamo i nostri incontri parlando di **Ludwig van Beethoven**, gigante tra i compositori di tutti i tempi, nato a Bonn nel 1770 e morto a Vienna nel 1827. Il padre, attratto dalle lusinghe di gloria e di denaro riservate ai bambini prodigio, aveva sognato per il figlio una rapida carriera sia come compositore che come esecutore. Perciò lo sottopose a un intenso programma di studi che ne mise presto in evidenza il virtuosismo pianistico, mentre il debutto come compositore avvenne con quattro sonate per pianoforte pubblicate a soli tredici anni. Personaggio dal carattere aspro e intemperante, dai grandi contrasti interiori e con una vita afflitta da problemi economici, con l'aggravante della sordità manifestatasi a soli venticinque anni, divenuta totale con il passare degli anni e con gravi problemi d'isolamento, ha composto, nel primo periodo della sua vita, numerose sonate tra le più celebri del repertorio ottocentesco, tra le quali spicca l'*Appassionata op.57*.

Questa sonata è in tre movimenti: *Allegro assai / Andante con moto / Allegro, ma non troppo - Presto*.

Considerata a lungo, e per motivi non solo squisitamente musicali, il capolavoro più rappresentativo del periodo eroico di Beethoven, il culmine tragico di un trittico aperto dalle Sonate *Patetica* e *Al chiaro di luna*, l'*Appassionata* è venuta a poco a poco perdendo la sua aureola, lei che poteva vantarsi d'esser stata la sonata preferita da Beethoven stesso, almeno fino a quando egli non compose l'op. 106. Ciò nonostante, nelle sale da concerto, nei dischi e nei cd, questa sonata conserva, tuttora, una fama assai meritata.

Di essa vorrei che il lettore ascoltasse il primo tempo eseguito dalla pianista Valentina Lisitsa, pianista nata nel 1969 in Ucraina e che vive negli Stati Uniti

<https://youtu.be/xlcVu8SLDdo>

Per il secondo tempo suggerisco l'ascolto del pianista cinese Lang Lang, dotato di tecnica strabiliante che esprime tutto il suo talento

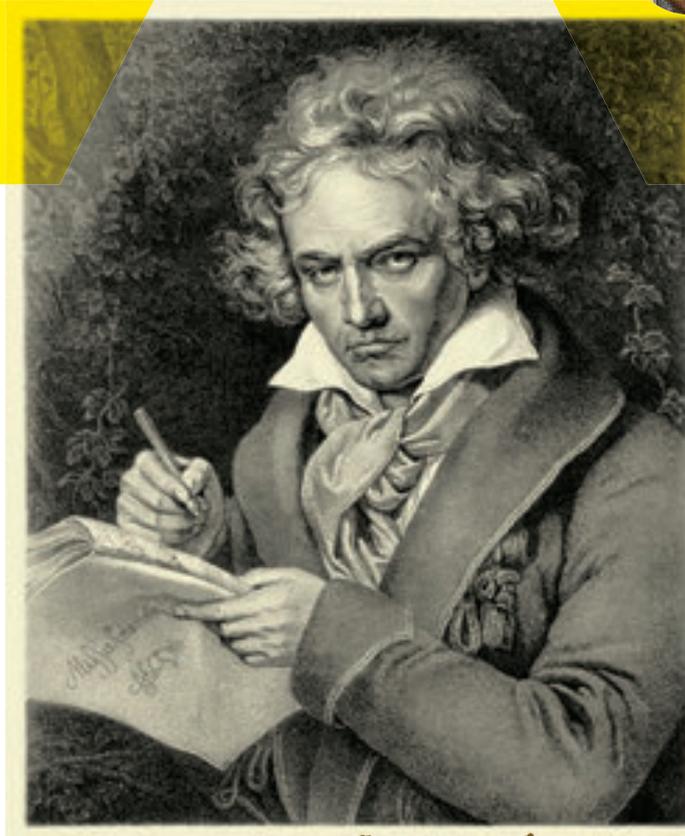
<https://youtu.be/pkv0eaqIDek>

Del movimento finale propongo la versione del pianista e direttore d'orchestra argentino Daniel Barenboim, di casa alla Scala di Milano

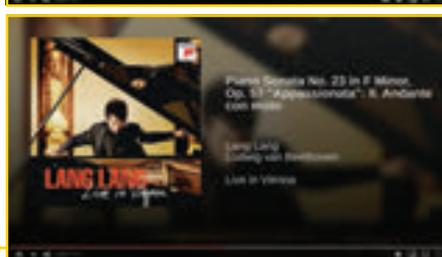
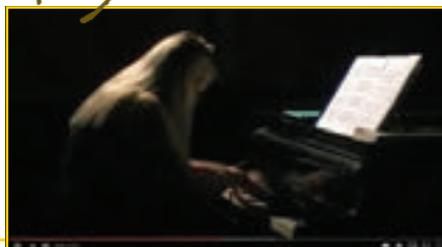
<https://youtu.be/LqIKv-42v1E>

Ho volutamente scelto tre interpreti assai diversi perché ci si possa rendere conto di come, esecutori con differenti caratteristiche tecniche, di stile e di personalità, possano rappresentare, in forma diversa, il medesimo autore.

È evidente che quest'aspetto avrebbe potuto essere messo in maggiore evidenza ascoltando tre versioni del medesimo movimento, ma ho ritenuto che, in questo primo approccio, avrebbe potuto essere un poco noioso.



Louis Van Beethoven





Il primo



incontro con Beethoven

Lo ricordo benissimo anche se sono passati più di sessant'anni! Avevo 16 anni e quella mattina, durante le vacanze di Natale del 1959, stavo facendo i compiti con la radio accesa. Ogni giorno, alle 10.30, una delle tre reti della Rai (Ricordate? Non ne avevamo altre!) trasmetteva "Il concerto del mattino". Normalmente, non seguivo quella trasmissione perché non ascolto musica classica, non avendo conoscenze di base, né tecniche né storiche. A scuola non avevo mai studiato musica, in famiglia non avevamo ancora il giradischi ed i nostri gusti musicali, al di là delle canzoni, erano rivolti verso alcune opere di Verdi, su tutte la Traviata, le sinfonie delle opere di Rossini ed il suo "Barbieri di Siviglia", nonché "Cavalleria rusticana" di Mascagni. Dunque, quella mattina venne annunciato che sarebbe stata trasmessa la **quinta sinfonia di Ludwig van Beethoven** che per me era un nome altisonante, ma fuori dal mio orizzonte. Sapevo che aveva scritto musica, pur essendo sordo, e che aveva inizialmente dedicato la sua terza sinfonia a Napoleone, quando lo considerava un eroe deciso a portare in tutta Europa le libertà conquistate dai francesi. Nel 1804, però, quando il Senato proclamò Bonaparte imperatore, Beethoven provò una tale irata delusione che, indignato, strappò quella dedica dalla prima pagina della partitura, dicendo: "Anch'egli non è altro che un uomo comune" e la sostituì con "Sinfonia eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand'uomo", proprio in italiano. Ero quasi dispiaciuto che non venisse trasmessa l'Eroica perché della quinta non sapevo nulla, non l'avevo mai ascoltata e non ne avevo mai sentito parlare. Mi accingevo, quindi, a riprendere a fare i miei compiti quando iniziò il concerto. Le

quattro battute dell'attacco, il famoso "pa, pa, pa, paa" (scusami Ludwig per l'irriverenza), mi sconvolsero: non avrei mai immaginato che esistesse musica simile! Per quel giorno non riuscii a rimettermi a studiare, così come per molti giorni, la mia testa fu pervasa da quelle note, le ripetevo spesso e mi davano un'insolita forza. Seppi poi che Beethoven stesso aveva detto che quell'inizio drammatico rappresentava il destino che bussa alla porta. Forse per questo, durante la seconda guerra mondiale, esse divennero la sigla della trasmissione di Radio Londra in cui venivano diffusi messaggi in codice ai partigiani delle nazioni invase dalle truppe naziste. Quel casuale ascolto è stato l'inizio della conoscenza di uno dei riferimenti della mia vita. Da allora, per me Beethoven non è stato importante solo per la sua musica (che amo profondamente), ma lo è stato parimente per la sua umanità e per la sua statura civile. A poco a poco, ho raccolto molte delle sue opere, anche in più esecuzioni, ho letto alcune pagine dei suoi "Quaderni di conversazione" che usava per colloquiare con i suoi ospiti ed ho scoperto il "Testamento di Heiligenstadt", pieno di umanità, amore e dolore. Lo scrisse nel 1802, a 32 anni: la sordità era ormai tanto grave che, non potendo più nascondere, la dichiarava con quello scritto. Ciò che potrei ancora dire sarebbe riduttivo rispetto a quanto traspare da questo straordinario documento. Con amore e devozione beethoveniana, consiglio sempre di leggerlo (si trova anche su internet). Penso spesso a lui: alla sua vita travagliata, ai suoi falliti amori, alle sue sofferenze, al suo anelito alla libertà, al suo amore per la natura e la sua musica continua a stupirmi, entusiasmarmi e commuovere, come la prima volta.

lamiera.net



NUOVA DATA

IL FUTURO ARRIVA IN ANTICIPO

Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione di lamiera, tubi, profilati, fili e carpenteria metallica. Stampi. Saldatura. Trattamenti e finitura. Subfornitura. Robot, automazione e tecnologie abilitanti.

Machines and equipment for the machining of sheet metal, pipes, sections, wire and metal structural work. Dies. Welding. Treatments and finishing. Subcontracting. Robots, automation and enabling technologies.

Lamiera
fieramilano
26-29/5/2021

TARIFFA SPECIALE LAMIERA + EMO MILANO 2021



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



cecimo



ISF

Media Partner





La Ciclovía del Garda a Limone

Ancora una volta il protagonista è il lago, e questa volta lo è in modo assoluto e veramente spettacolare!

Stiamo parlando della Ciclovía del Garda, progetto di un anello ciclo-pedonale attorno al Lago di Garda di circa 140 chilometri attraverso Trentino, Lombardia e Veneto. Tecnicamente il tracciato è stato organizzato in Unità funzionali, ripartite tra i diversi territori, che si stanno realizzando secondo degli opportuni finanziamenti temporalmente programmati dalle regioni e dalle provincie interessate.

Qui suggerisco di percorrere il tratto che da Limone sul Garda (BS) costeggia il lago verso nord fino al confine tra Lombardia e Trentino. Il percorso attualmente realizzato è piuttosto breve (circa 10 km andata e ritorno) perché si snoda lungo la costa ovest che in questa zona è rocciosa e a picco sul lago e, per realizzarlo, si sono costruiti lunghi tratti con passerelle a sbalzo sul lago.

Io consiglio questa volta di percorrere il tratto a piedi, rinunciando alla bici, per godersi con calma il tracciato, i profumi e scoprire ad ogni curva angoli suggestivi e viste mozzafiato.

Si parte da Limone sul Garda (FOTO 1), pittoresca località famosa per le sue limonaie e il pregiato olio di oliva; è la cittadina più a nord sulla riva lombarda, descritta anche da Goethe nel "Viaggio in Italia" (1786): "... Passammo davanti a Limone, con i suoi giardini e terrazze su per il pendio dei monti [ndr: le limonaie]; uno spettacolo di ricchezza e di grazia ...".

Conviene lasciare l'auto nel comodo e ampio parcheggio proprio in riva al lago da cui si ha una splendida vista della cittadina e, guardando verso il lago, dell'opposta sponda veneta dove svelta l'imponente monte Baldo. Il tracciato della ciclovía si snoda verso nord dapprima attraversando il caratteristico centro con vari punti di attracco per barche e battelli (FOTO 2), negozi, bar, pasticcerie, ristoranti e hotel. Poi si prosegue con una serie di saliscendi, sempre costeggiando il lago, lasciandosi indietro il paese ma rimanendo sempre in mezzo a ville e giardini con bellissimi fiori e piante (FOTO 3). Il percorso nelle belle giornate è molto assolato anche se la piacevole brezza del lago ci viene in aiuto. Conviene quindi privilegiare le giornate di inizio e fine estate e dotarsi di cappellino e bottiglietta d'acqua.

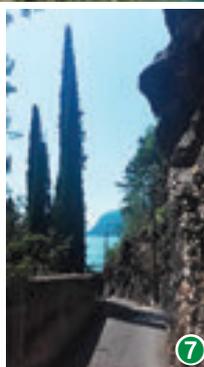
Dopo circa 2,5 km si arriva all'inizio della passerella a sbalzo (FOTO 4) di recentissima costruzione (2018), ben fatta, sicura e curata in ogni particolare che, man mano la si percorre, offre delle viste uniche ed indimenticabili (FOTO 5). In diversi punti si è come su un lungo balcone letteralmente sospeso tra le rocce della costa e il lago sottostante (FOTO 6).

Si prosegue così superando Capo Reamol, mitica località e hotel punti di riferimento per appassionati di wind-surf e kite-surf, quest'ultimo vietato nelle acque trentine ma permesso in Lombardia e Veneto.

Infine si arriva, dopo circa 2,5 km di passerella, al confine regionale tra Lombardia e Trentino (FOTO 7). Qui purtroppo finisce la suggestiva passeggiata in attesa che anche la regione Trentino avvii i lavori per collegare questo punto a Riva del Garda con un percorso altrettanto arduo, attualmente in stato avanzato di progettazione. Speriamo che presto si arrivi ad avere il percorso completo Limone-Riva.

A questo punto, dopo una meritata sosta per imprimersi in mente il bel panorama si può tornare indietro per la medesima strada scoprendo nuove viste da un'altra prospettiva (FOTO 8).

Noi ci siamo fermati prima di arrivare a Limone in un ottimo ristorante a bordo percorso (FOTO 9) che, al suo interno, con una comoda ascensore permetteva di scendere fino alla riva del lago dove, su una terrazza protetta da ombrelloni, abbiamo assaggiato la buona cucina locale. Poi con calma siamo tornati a Limone, punto di partenza e di arrivo.





LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com



LIFE FROM INSIDE



Bevi Napoli e poi vivi



Parafrasando le celebri parole scritte da Goethe poco prima della fine del Settecento dopo un suo viaggio a Napoli, potremmo dire che la viticoltura in Campania sia davvero fatta di tanta luce e calore, al punto tale da soddisfare ogni desiderio, di vista e di palato. Una regione in grado di offrire tante emozioni e sensazioni, nel calice come tra la gente. La costiera amalfitana, Maiori, Minori, Positano, il Golfo di Napoli e sua maestà il Vesuvio: sono le immagini simbolo di una terra sicuramente complessa, ma unica. La pizza, gli spaghetti al pomodoro, la mozzarella, i friarielli, le infiorescenze delle rape, la pastiera, gli struffoli, i famosi babà e le sfogliatelle: impossibile non assaggiare queste prelibatezze, sono davvero un marchio di identità, che in questo caso si sposa perfettamente con l'eccellenza. Le origini della viticoltura campana sono antichissime: si parla addirittura dei Greci, che a partire dall'VIII secolo a.C. arrivarono ad introdurre vitigni autoctoni nella regione: sembra che l'aglianico risalga a quell'epoca, successivamente sviluppato in epoca romana. È ampiamente documentato il fatto che la massiva emigrazione all'inizio del '900 soprattutto verso gli Stati Uniti contribuì alla diffusione anche nel nuovo mondo di vini e vitigni come il Lacryma Christi, il fiano, il greco, e lo stesso aglianico. Dal punto di vista climatico la Campania offre un ampio spettro di soluzioni che si traducono in importanti benefici per la vite: il paesaggio è in parte collinare e montuoso, e dirada verso la costa, con un clima asciutto e ventilato. In collina il clima è caratterizzato da importanti escursioni termiche tra il giorno e la notte, che soprattutto nella zona dell'Irpinia conferiscono al vino un corredo aromatico di grande personalità. Il sottosuolo è un vero patchwork geologico: la zona appenninica con marmi e argille in presenza di calcare, mentre verso il mare il terreno si fa più magmatico, con le sabbie nella zona dei Campi Flegrei e il sottosuolo tufaceo nell'isola di Ischia. La presenza del Vesuvio con le tante eruzioni che si sono verificate nel corso del tempo, ha regalato al sottosuolo una presenza di calcare molto importante, arricchendola di

minerali: quindi struttura, longevità, freschezza e corpo per i vini campani. Sono tante le zone in Campania in cui si fa vino: l'Irpinia, il beneventano, ma anche Napoli e Caserta, oltre alle isole di Ischia e di Capri e al Cilento, prossimo alla Calabria. Il vitigno più diffuso a bacca nera è l'aglianico, che trova nel sottosuolo a matrice calcarea le condizioni ideali per esprimere il meglio di sé: l'origine del suo nome forse è riconducibile all'aggettivo ellenico, ad indicare le origini greche. L'aglianico regala vini di grande struttura, dotati di quei polifenoli nobili che prendono il nome di tannini e che conferiscono la particolare tannicità al vino, accompagnata da una straordinaria potenza. Il vitigno è caratterizzato da una maturazione tardiva, e le vendemmie si aggirano intorno ai primi di novembre. Un passaggio in legno è quasi necessario, per addomesticare un vitigno che nell'arco dei millenni è rimasto comunque indomito e di carattere. In evoluzione sviluppa profumi terziari di grande ricchezza, con un corredo olfattivo caratterizzato da sentori di tabacco, da speziature che ricordano la cannella, oltre sentori di cuoio, di caffè e di cioccolato. Un vino giocato sulle note calde, potenti, strutturate. Altri vitigni a bacca rossa sono il piedrosso, il casavecchia, lo sciascinoso, la guarnaccia e il pallagrello nero: sono solo apparentemente vitigni gregari, in quanto oggi sono stati riscoperti e rivalutati da produttori che hanno scelto l'autoctono come bandiera. Tra i vitigni a bacca bianca i protagonisti sono il fiano, il greco e la falanghina. La falanghina si esprime con vini diversi a seconda delle zone in cui è allevata: quella dei Campi Flegrei esprime sentori e corpo più diretti, freschi, immediati, mentre quella del Sannio si declina in vini di maggiore struttura e complessità, con ottime potenzialità evolutive. Il Greco è espressione della terra di Campania, con una importante mineralità ed un gusto che regala freschezza e sapidità. Più complesso il Fiano, le cui espressioni che prevedono anche un passaggio in legno conferiscono al corredo olfattivo un bouquet molto ampio e di grande eleganza. Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi sono le tre denomina-

zioni. Tra i vitigni a bacca bianca i protagonisti sono il fiano, il greco e la falanghina. La falanghina si esprime con vini diversi a seconda delle zone in cui è allevata: quella dei Campi Flegrei esprime sentori e corpo più diretti, freschi, immediati, mentre quella del Sannio si declina in vini di maggiore struttura e complessità, con ottime potenzialità evolutive. Il Greco è espressione della terra di Campania, con una importante mineralità ed un gusto che regala freschezza e sapidità. Più complesso il Fiano, le cui espressioni che prevedono anche un passaggio in legno conferiscono al corredo olfattivo un bouquet molto ampio e di grande eleganza. Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi sono le tre denomina-

MAPPA DEI VINI DOP E DOCG
raianoproduzionevini.it

- Campania**
- 1. Aglianico del Taburno e Taburno
 - 2. Aversa
 - 3. Campi Flegrei
 - 4. Capri
 - 5. Castel San Lorenzo
 - 6. Cilento
 - 7. Costa d'Amalfi
 - 8. Falerno del Massico
 - 9. Fiano di Avellino
 - 10. Gafruccio
 - 11. Greco di Tufo
 - 12. Guardia Sanframondi
 - 13. Iguria
 - 14. Ischia
 - 15. Penisola Sorrentina
 - 16. Sannio
 - 17. Sant'Agata de' Goti
 - 18. Solopaca
 - 19. Taurasi
 - 20. Vesuvio





Le regole del vestire, anche a scuola

E giusto, visto il caldo, entrare a scuola (o in ufficio, è la stessa cosa) in short, canottiera, gonne corte e infradito? Lecito forse sì. Appropriato, non del tutto. La libertà personale dovrebbe essere, in casi simili, pressoché assoluta. Lo stile è una moderata eleganza, anche. La forma è sostanza. Il caso è partito da una Preside che ha diramato una circolare per richiamare ragazze e ragazzi a tenere un certo decoro nell'abbigliamento durante le lezioni – cioè a indossare "pantaloni lunghi e gonne al ginocchio" - con conseguenti note sul registro per chi non si adegua. Della cosa se ne è subito parlato in altri Istituti, sui giornali e nelle famiglie. Da una parte c'è chi pensa che il problema non sia come vestano gli studenti, ma il livello di istruzione offerto dalla scuola. Dall'altra chi è convinto che l'educazione al comportamento nelle diverse circostanze – un conto è la spiaggia, un altro l'aula – non sia secondaria per una buona istruzione di base. Ogni volta che si accorciano i centimetri di stoffa, si allungano le polemiche. Alcuni studenti si sono appellati al diritto alla salute e alla Dichiarazione universale dei diritti umani. La Preside ha invitato gli studenti a distinguere: un richiamo a una maggior cura nel vestiario anche in giornate calde, non è propriamente una forma di tortura o censura. Ma non è bastato. Gli studenti si sono divisi, come abitudine, tra diligenti conformisti e simpatici ribelli. E gli adulti, come sempre, tra inflessibili conservatori ed eterni contestatori. In mezzo è rimasto il buon senso. Insegnare i modi della civiltà, anche attraverso l'abbigliamento corretto in classe, non è una "ipocrisia anacronistica" come hanno scritto alcuni studenti. Ma un dovere della scuola. È una materia strana, che sta tra la filosofia e la storia dell'arte e si chiama "Stile" (senza dilungarsi

sullo stretto rapporto tra Estetica ed Etica). Così come dettare delle regole di comportamento, anche in fatto di vestirsi, non lede alcun diritto costituzionale. È solo un altro modo per preparare i ragazzi alla vita adulta, fatta di rapporti di lavoro, obblighi, relazioni sociali, e soprattutto buon gusto. E sapere come vestirsi, come stare a tavola, come parlare, non è un regolamento da collegio, semmai una carta vincente.

Sicuramente, la volgarità e la maleducazione sono un'altra cosa rispetto ad un paio di jeans tagliati male, è vero. Ma il rispetto per sé e per gli altri (colleghi, compagni, professori) vale qualcosa in più della semplice moda e dei freddi regolamenti, inizia sempre dallo stile. Cosa cui non bisognerebbe mai rinunciare. Seppure a volte costi qualche fastidiosa sensazione di caldo in più.



zioni DOCG dell'Irpinia, in provincia di Avellino. L'Aglianico del Taburno DOCG è la denominazione della provincia di Benevento, che si esprime con vini ricchi di struttura e tannicità, perfetti in abbinamento con i piatti dell'entroterra (lo spezzatino di agnello, i mugliatielli, involtini con le interiora di pecora, o il maialino nero di Caserta, specialità cotta al forno). Del casertano ricordiamo il Falerno del Bassico DOC, prodotto tra Mondragone e Sessa Aurunca. Molto conosciuta è la sottodenominazione Lacryma Christi, un blend che vede protagonisti aglianico e piediroso: si tratta di un vino che in degustazione si definisce caldo, in quanto è caratterizzato da una spiccata nota alcolica, seguita da ricordi e profumi di amarena e ciliegia. Il pianto sembrerebbe essere quello di Gesù, che nel Golfo di Napoli riconobbe una parte di Paradiso sottratta da Lucifero durante la caduta verso l'Inferno: le lacrime bagnarono il suolo da cui nacquero i vigneti di questo vino. Piacevoli, freschi, rinfrescanti e ricchi di florealità i Fiano del Cilento, che ben si accompagnano a piatti a base di mozzarella di bufala. La coda di volpe, l'asprigno, il pallagrello bianco completano i vitigni autoctoni a bacca bianca. Vini bianchi o rossi, definiti secondo la tradizione cromia: ma se potessimo scegliere il colore di questi calici, li dichiareremmo tutti azzurri: tra cielo e mare l'emozione della Campania è tutta lì.



Il casatiello napoletano

Lo proponiamo in abbinamento ad un Greco di Tufo, spesso definito un bianco travestito da rosso.

Ingredienti per 4 persone:

- 600 g. di farina
- 20 g. di lievito di birra
- 300 ml di acqua
- 100 g. di olio extravergine di oliva
- 200 g. prosciutto cotto o pancetta
- 120 g. di pecorino grattugiato
- 200 g. di provolone leggermente piccante
- 10 g. di sale
- pepe
- 4 uova sode per la decorazione



Sciogliete in un bicchiere il lievito con poca acqua tiepida e preparate l'impasto unendo alla farina 20 g. di olio, il lievito sciolto, il sale e l'acqua, da aggiungere un poco alla volta. Lavoratelo con le mani sino ad ottenere un composto morbido ed elastico. Riponetelo in una ciotola che coprirete con una pellicola e lascerete lievitare per almeno 4 ore in una zona calda e lontano da fonti di calore fino a quando non sarà triplicato in volume. Su una spianatoia infarinata, aiutandovi con un mattarello stendete la pasta che dovrà avere uno spessore di circa 1 cm. Mettere da parte un poco di impasto per la decorazione a strisce sulle uova. Tagliate a cubetti prosciutto e provola. Sulla pasta mettete l'olio, il pecorino, il prosciutto e il provolone a dadini. Arrotolate la pasta e formate un cilindro. Prendete uno stampo per ciambella, ungetelo leggermente con dell'olio e sistemate il cilindro unendo bene le estremità. Coprite con un canovaccio umido e lasciate lievitare per almeno due ore. Asciugate le uova sode e mettetele sulla superficie comprimendole delicatamente. Con la pasta avanzata formate delle strisce che posizionerete a croce sulle uova. Spennellate con un tuorlo d'uovo e mettere nel forno preriscaldato per circa 90 minuti. A termine cottura il casatiello sarà perfettamente dorato.



Consolato Provinciale di
BERGAMO

console: MdL LUIGI PEDRINI
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - pedrini.l@gmail.com

Bergamo e Trapani Un gemellaggio nel segno dei giovani e di Garibaldi

Bergamo e Trapani hanno voluto ricordare e rinnovare, come avevano già fatto in occasione dell'anniversario del primo quinquennio (2004) e del decennale (2009), a distanza di venti anni, la sottoscrizione del Gemellaggio tra i due Consolati siglata nel 1999 dal console di Bergamo Enrica Pialorsi e di Trapani Mario Infantino, entrambi recentemente scomparsi.

Chi c'era, e sono in pochi ora, ricorda con emozione e commozione quel giorno e quella firma. Fu un atto pieno di significato sia a livello di Federazione nazionale che locale.

Il Gemellaggio voleva essere, ed è stato, il luogo di incontro, il punto di partenza per unire le forze e scambiarsi il materiale per meglio prepararsi ad andare nelle scuole all'incontro con gli studenti. Era una esperienza nuova, piena di incognite e di imprevisti, ma la comune volontà di aiutare i giovani studenti nella preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro e la proficua collaborazione superò ogni ostacolo.

Si susseguirono scambi aperti alle idee ed ai progetti, incontri sullo stato di avanzamento delle proposte tenuti di volta in volta nei due rispettivi territori quando, ospiti di passaggio in zona, diventava obbligo il soggiorno e l'accoglienza.

Poi venne anche, simpaticamente, Bergamo "Città dei Mille" e lo sbarco dei Garibaldini.

Bergamo offrì il maggior numero di soldati all'esercito garibaldino che si arruolarono con entusiasmo convinti di una Italia unica e unita. A questi si unirono i "picciotti" siciliani da subito compagni di avventura.

Furono questi i due punti che fecero il Gemellaggio: era il 20 settembre 1999. Da qui nacque la stima reciproca, l'amicizia ormai doppio-decennale, la simpatia consolidata che ha conquistato anche i Maestri del Lavoro dei due Consolati che sono venuti dopo.

Per la Festa del Ventennale è giunta a Bergamo la delegazione siciliana composta da: Vincenzo Farina, già console regionale della Sicilia e console emerito del Consolato di Trapani, il console di Trapani Salvatore Rotundo, il viceconsole Gioacchino Bernardone e Vincenzo Eugenio Giattino, consigliere provinciale.

Per il Consolato di Bergamo il console provinciale Luigi Pedrini, il console vicario Ivan Fumagalli, Battista Chiesa consigliere nazionale, i già consoli provinciali Benvenuto Arrigoni e Riccardo Lena, scomparso il 6 aprile 2020, tutto il Consiglio Direttivo provinciale al completo.

Il venerdì 20 settembre 2019 presso la sede del Consolato, presente il

console regionale della Lombardia Maurizio Marcovati, si è svolto l'incontro tra le due delegazioni per la celebrazione ufficiale del Ventennale con il discorso di benvenuto del console di Bergamo, il saluto del già console regionale Vincenzo Farina, l'illustrazione dei passaggi più importanti da parte di Benvenuto Arrigoni, Riccardo Lena e Battista Chiesa e, in conclusione, la sottoscrizione delle pergamene di ricordo dell'evento.

È seguito alle ore 12 il ricevimento nella Sala Consigliare della Città di Bergamo da parte del Sindaco di Bergamo, dott. Giorgio Gori, che ha salutato i partecipanti esprimendo compiacenza per la decorazione ri-





cevuta ed ha incitato a continuare nella vita reale con gli stessi valori, la stessa passione con la quale hanno affrontato gli anni di lavoro e per i quali hanno ricevuto la Stella al Merito. È seguito uno scambio di doni da parte del Sindaco alla rappresentanza siciliana e da parte dei due consoli al Sindaco. Nel pomeriggio si è organizzata la visita al Polo Tecnologico Scientifico e di Ricerca "Kilometro Rosso" dove si sono visitati i padiglioni di Brembo Spa, Italcementi Spa e gli studi di ricerca dell'Istituto Negri. Una immersione nella tecnologia e nella ricerca più avanzata dove, con il concorso delle principali industrie, dell'Università e di Enti Privati bergamaschi, i giovani, i ricercatori universitari e i docenti di cattedra studiano, e sperimentano il futuro più prossimo.

Il sabato 21 è stato dedicato alla conoscenza dell'arte e del folclore di Bergamo con la visita guidata alla scoperta delle bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche di Città Alta mentre il pomeriggio si è assistito ad una rappresentazione di teatro popolare.

La sera è stata organizzata la Cena di Gala in un ambiente caratteristico e di grande suggestione in Città Alta con degustazioni e piatti tipici bergamaschi.

Nella serata si sono completati i discorsi ufficiali, continuato gli scambi di doni, raccontato episodi e ricordato momenti belli vissuti insieme in questi primi venti anni di Gemellaggio. Un fiore alle signore presenti ha concluso la Cena. Domenica 22 è stata dedicata alla parte religiosa.

Appuntamento a Sotto il Monte per la visita ai luoghi giovannei: la casa natale, l'Istituto del Pime, la statua di papa Giovanni XXIII e, nella chiesa dove ha ricevuto il Battesimo, il nostro assistente spirituale don Mario Pessina ha celebrato la messa. Un momento di ricordi e di spiritualità veramente toccante. Il pranzo di saluto, nella degna cornice de "La Vecchia Filanda", si è concluso con un solo augurio: ritrovarci tutti fra cinque anni per riconfermare lo spirito del Gemellaggio e rinsaldare la stima e l'amicizia che ci ha contraddistinto in questi primi venti anni di storia comune.

MdL Luigi Pedrini

console provinciale di Bergamo

Visita di presentazione al neo Prefetto

Il neo Prefetto di Bergamo, dott. Enrico Ricci, si è insediato nella sede ufficiale il 15 marzo scorso, nel bel mezzo della pandemia che ha travolto la città e i suoi abitanti.

Per questo motivo non ci è stato possibile programmare la consueta visita del nostro Consiglio provinciale prima del periodo feriale. Finalmente, il 29 settembre di tarda mattina, il dott. Ricci ci ha ricevuto nel salone di rappresentanza della Prefettura. Era con noi anche il console di Varese MdL Emilio Frascoli che ha voluto approfittare di questa occasione per un saluto al suo ex Prefetto.

Pur nella rigidità del protocollo, la visita si è svolta con cordialità e simpatia ed è iniziata con la presentazione, da parte del console Pedrini, della storia del nostro Consolato (giunto al 60° anno di vita), spirito e obiettivi sociali, attività interne ed esterne, per poi passare alla presentazione di tutti i consiglieri provinciali nelle loro specifiche funzioni. Il console Pedrini ha dato particolare risalto alle due attività esterne che sono preminenti e ne ha dettagliato compiti ed azioni.

Il Gruppo Scuola, elencando numeri e dati sugli studenti incontrati, le classi e gli istituti scolastici in cui hanno operato in questi ultimi due anni. Il Gruppo Maestre, che organizza incontri di carattere culturale e sociale

con particolare attenzione ai più fragili della comunità. Il dott. Ricci ha poi ascoltato con attenzione i diversi interventi dei responsabili di funzione ed ha espresso il suo più vivo compiacimento al Consolato per i suoi scopi e le sue finalità riservando parole di elogio a tutti e ai singoli Maestri del Lavoro che sono stati pilastri di collaborazione nelle loro aziende di provenienza e che continuano, da pensionati, in questa nobile azione sociale a favore delle giovani generazioni mettendo a disposizione conoscenza ed esperienza per la loro migliore crescita.

Ha raccontato le sue esperienze dirette con i Maestri del Lavoro incontrati nella sua ormai lunga carriera ed ha raccomandato alla delegazione presente di farsi portavoce della sua stima per tutti i Maestri di Bergamo e dello sprone a continuare, nonostante questa fase particolare della Nazione, nella vicinanza e nel sostegno ai giovani studenti con quella voglia, passione, entusiasmo che li ha contraddistinti in questi 60 anni di vita del Consolato.

Il Console Pedrini, ringraziando per l'accoglienza e per le belle parole di incoraggiamento e di partecipazione, ha consegnato al Prefetto il labaretto dell'Associazione esprimendo, a nome di tutti, gli auguri di fecondo lavoro per la città di Bergamo, la Provincia e i bergamaschi tutti.





Consolato Provinciale di
BRESCIA

console: MdL RAFFAELE MARTINELLI
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - raffaele.martinelli@libero.it

Centenario dalla Consacrazione

I Maestri del Lavoro sono parte attiva nelle loro Comunità, particolarmente se ricordati da intitolazioni di luoghi pubblici, quali un parco, come in Mazzano (BS).

È stato quindi molto gradito l'invito alla cerimonia del centenario di consacrazione della chiesa parrocchiale, retta dal parroco don Claudio Andreoletti, a noi molto vicino sin dal suo ingresso in questa parrocchia.

Il Consolato è stato rappresentato, con il labaro, dal MdL Angelo Pelizzari. La festosa cerimonia si è svolta domenica 27 settembre, presieduta dal vescovo di Brescia, S.E. mons. Pierantonio Tremolada. Con le attenzioni, che la pandemia non ancora sconfitta richiede, erano presenti le Autorità e rappresentate tutte le associazioni.

La chiesa parrocchiale di Mazzano è datata 1700 e l'ultima consacrazione è del 1920. È arricchita da una pala del Moretto che raffigura la Madonna con Bambino, i protettori Santi Zenone e Rocco, San Sebastiano e di una tela su altare laterale che rappresenta l'Ultima Cena.



Di nuovo insieme...

Dopo il lunghissimo periodo di lavoro senza contatto fisico a causa del Covid-19 il Consiglio del Consolato di Brescia, integrato dal Gruppo Scuole si è riunito in una sede insolita. Preso atto della indisponibilità di luoghi della pubblica amministrazione o aziendali, il console Martinelli ha proposto una soluzione alternativa: un veloce pranzo di mezzogiorno, intervallato dalla discussione in un ristorante idoneo, con una sistemazione nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Si è parlato dell'andamento del Consolato, dei contatti a distanza, del problema dei tanti associati che non hanno ancora pagato la quota, dell'incidenza negativa connessa al blocco forzoso delle attività. Altro argomento quello dei neo MdL; si sa che, completata la selezione a livello nazionale, Brescia avrà 17 nuove "Stelle", nulla si conosce circa la consegna dei relativi brevetti. Ai neo MdL che si iscriveranno al Consolato non verrà addebitata la quota 2020, sempre ben accette le liberalità. Avendo riconfermato il Concorso studenti 2019/2020, la Giuria ha presentato le graduatorie ed il Consiglio ha stabilito le modalità di assegnazione dei premi, adeguando quelli in danaro alla ridotta partecipazione per l'anticipata chiusura delle scuole. La modalità di consegna di premi ed attestati verrà concordata con i singoli Istituti. La presenza del consigliere Dossena, che è anche

viceconsole regionale, ha consentito di approfondire alcuni aspetti nella preparazione della presentazione dei neo MdL e nella gestione dei rapporti con le scuole. In particolare, ha evidenziato la necessità per i Consolati di operare insieme su nuovi progetti di approccio degli studenti, attivando il necessario coordinamento.

Per il Gruppo Scuola, Catenazzi ha fornito informazioni su diverse forme di comunicazione a distanza, prevalentemente da considerarsi visite aziendali virtuali o conferenze. Al momento i contatti locali sono assai limitati, anche se qualche docente dimostra interesse.

In linea generale, i numerosi interventi concordano sulla importanza del coinvolgimento diretto dello studente attraverso la testimonianza, prevedendo situazioni di "presenza" in sicurezza, da sottoporre dopo collaudo all'attenzione delle direzioni scolastiche. Un piccolo gruppo di colleghi, padroni delle tecniche informatiche, si fa carico di approfondire la fattibilità. L'incontro si è dimostrato molto positivo per tutti.

In chiusura è stata ricordata la figura di due colleghi entrambi novantatrenni: Luigi Arisio, già presidente nazionale per un decennio, scomparso in settembre e Angela Parenza, segretaria del Consolato per diversi anni e sempre disponibile, scomparsa in ottobre.



Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

console: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI
Sede: c/o Gandolfi - C.so G. Matteotti, 8/E - 23900 LECCO
Tel/fax 0341 287667 - cell. 3472526536 - mail: ganciv@virgilio.it - como@maestrilavoro.it

Novantanni fa, nasceva il "MdL" Lorenzo Marazzi

8 AGOSTO 1930 - La nascita del "Rénzin" de via Perlasca

Mentre la città dorme, verso le cinque del mattino, un violento temporale estivo si abbatte su Como. Alle fluenti acque che scendevano dal cielo, improvvisamente iniziano a scendere anche le acque della mamma: segno evidente che io ho fretta di nascere!

Papà, tolta prontamente dal garage l'automobile Fiat Berlina CO144, corre dall'altra parte della città per prelevare la levatrice, che per il maltempo non vuole uscire da casa; nel frattempo l'impazienza mi fa nascere senza alcun aiuto; io mi adagio sulle gambe della mamma in attesa di eventi: sono le cinque e trenta, oroscopo Leone, ascendente Leone.

In casa regna il silenzio: nei tre locali accanto alla camera matrimoniale, beatamente dormono tutti. Nel primo, mio fratello Saverio di sette anni, nel secondo, le mie due sorelline Cia di cinque e Bia di due anni, nel terzo locale Erminia di diciotto, l'ancella della Valmasino. Poco dopo giunge zia Cherubina, allertata nel frattempo da papà, che viene accolta dalla mamma con il seguente imperativo categorico: "Cherubina, batèzza quel fiò chi, l'è tant brùt e nisc, che dès al moòr" (Cherubina, battezza questo figliolo, è tanto brutto, patito e malnutrito, che adesso muore). La zia infila due dita nel bicchiere d'acqua che sta sul comodino, fa cadere

due gocce d'acqua sul mio capo e dice "io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". La cerimonia ufficiale si tenne il 10 agosto successivo nella chiesa parrocchiale di Sant'Orsola e sul registro battesimale venne annotato che la cerimonia al fonte battesimale avrebbe avuto valore soltanto, se l'improvviso battesimo domestico non fosse

stato perfettamente eseguito e quindi valido. Sono trascorsi novant'anni e, nonostante la triste profezia, io sono ancora vivo. Purtroppo nessun membro della mia numerosa famiglia di allora è oggi presente, ad eccezione di mia sorella Cia, che lo scorso 25 maggio ha compiuto 95 anni. Evidentemente il ceppo Marazzi è un osso duro!



Consolato Provinciale di
CREMONA

console: Mdl. GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Cremona colpita duramente dal Covid cerca di ripartire Ricerca - Musica - Motori

La città di Cremona e provincia è tra quelle che hanno registrato la più alta incidenza di mortalità da Covid - 19. Dopo la prima disastrosa fase, si è attivato un movimento di risposta e ripartenza che coinvolge anche i Maestri del Lavoro; di seguito la sintesi di alcune attività molto significative. In campo sanitario ci soffermiamo sull'operato dell'infettivologo Dott. Angelo Pan, balzato agli onori della cronaca nazionale grazie alle sue specifiche competenze ed alla abnegazione nella professione. Nei momenti più difficili della pandemia, unitamente ai suoi collaboratori, ha gestito in modo esemplare l'unità di Malattie Infettive dell'ospedale di Cremona. Lo stesso Dott. Pan è ora a capo di un gruppo di ricerca scientifica per la sperimentazione del vaccino anticovid e L'Unione Europea ha rivolto il suo interesse proprio sul vaccino italiano, nel quale Cremona è coinvolta a pieno titolo.

Anche la musica ci ha emozionato, commosso ed accomunato nel dolore, quando nel pieno della pandemia le televisioni di tutto il mondo hanno trasmesso le immagini della violinista Lena Yokoyama. Sul tetto del nostro ospedale di Cremona, simbolo della lotta al Covid, ha diffuso le note di una coinvolgente sinfonia, sostituendo per un momento il suono del violino a quello assordante delle sirene delle ambulanze. Significative anche le immagini dell'ospedale da campo allestito per l'emergenza dal Samaritan's Purse, organizzazione cristiana che ha messo a disposizione

un gruppo di medici ed infermieri specializzati nella gestione delle emergenze sanitarie. La stessa violinista, presente il 18 settembre in Piazza Marconi a Cremona, ha suonato un brano in occasione dell'apertura della serata intitolata "La Cura come Cultura" dedicata a coloro che hanno affrontato l'emergenza epidemica con tenacia, ai volontari, a chi si è ammalato, a chi non c'è più e a chi ha donato. Nel corso della serata è stato proiettato il docufilm "A viso Aperto" girato durante il lockdown. Inoltre, il 26 settembre ci ha coinvolto l'iniziativa Auto e Musica, organizzata dal Cavec ai piedi del Torrazzo, regalandoci un'ora di splendide melodie con gli ottoni dell'Orchestra Filarmonica Italiana, dopo l'ascolto del rombo armonioso dei motori delle vecchie signore. Riparti Cremona, i Maestri ci sono!



Riparti Cremona, i Maestri ci sono!
MdL Maurizio Cottarelli

Ricordo del collega MdL Luigi Dainesi

Luigi Dainesi, nato a Pizzighettone (CR) nel 1937. Ci ha lasciati nel marzo 2020 e gli eredi hanno donato al Consolato di Cremona tre opere pittoriche in sua memoria.

Partendo da allievo del pittore Enrico Della Torre, dal 1953 frequenta per tre anni il Gruppo Artistico Leonardo, come allievo del Maestro Mario Busini.

Ad inizio anni '60 emigra a Zurigo. In Svizzera frequenta la New Kunstschule, dove si diploma in disegno e pittura e contemporaneamente frequenta corsi di lingua tedesca e italiana per poi dedicarsi all'insegnamento di queste due lingue sino agli anni '90.

Molteplici sono state le mostre nelle quali ha esposto le sue opere. La prima esposizione è del 1958 presso il Gruppo Artistico Leonardo e l'ultima a Crema alla fine dello scorso anno dal titolo "Immagini e Colori".

"Si tratta di autore eclettico, scrive Simone Fappanni nel catalogo monografico, capace di dare vita a lavori che spaziano dalla pittura alla grafica, dal disegno alla scultura. Per queste ragioni non è possibile parlare di "periodi" creativi caratterizzati da determinati soggetti, quanto da alcune precise tematiche che l'artista ha affrontato in diversi momenti del suo iter compositivo, senza mai abbandonarle completamente."



Il tema della natura ricorre spesso nelle sue opere ed il paesaggio espresso è quello padano: dagli scorcio della Bassa, alle anse del Grande Fiume, agli angoli e le vie di Cremona. È insignito della decorazione di Maestro del Lavoro e dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Come da volontà di Luigi, il 14 settembre si è tenuta la cerimonia della dispersione delle sue ceneri nel Grande Fiume PO, che lui tanto amava. Una delegazione con labaro del Consolato dei Maestri del Lavoro, guidati dal Console Guido Tosi, ha partecipato alla mesta cerimonia per l'ultimo saluto e la lettura della Preghiera del Maestro del Lavoro. Una persona generosa, impegnata, molto legata al suo Consolato.

Grazie Luigi.



Premiati dai MdL studenti meritevoli

Chirurgo, giornalista, ingegnere, neurochirurgo e insegnante di pianoforte: queste le figure professionali trattate dagli studenti di terza secondaria di 1° grado premiati dai Maestri del Lavoro nella sala consiliare del Comune di Borgo Virgilio, alla presenza della console Valeria Cappellato, del sindaco Francesco Aporti e del vicesindaco Elena dall'Oca. I ragazzi che hanno avuto il riconoscimento sono Beatrice Ravenna della 3A di Rivarolo Mantovano, Martina Bettoni e Filippo Storti della 3A di Bozzolo, Leonardo Curotti della 3A di Moglia e Pietro Bellorio della 3A di Porto Mantovano. A ciascuno è andata una pergamena, un premio in denaro e



tre libri donati dal Comune di Borgo Virgilio: "Conversazioni in riva al Mincio" di Giovanni Vigna, "Borgo Virgilio al tempo della Seconda guerra mondiale" di Elena Caracciolo e "Fotografie" di Marcello Tumminello.



Iniziativa culturale con navigazione sul lago di Garda

Il 29 giugno un bel gruppo di Maestri del Lavoro e simpatizzanti ha partecipato ad una escursione sul lago di Garda in navigazione, partendo da Peschiera.

La vista dal lago ha consentito di ammirare i bellissimi paesaggi di tutta la costa sino all'arrivo a Riva del Garda. Bellissima la passeggiata in questa ridente cittadina posizionata sulla punta estrema del lago. Rientro in pullman, commentando la interessante giornata.

Dalla Reggia di Colorno alla Rocca di Soragna

Il 10 settembre visita guidata alla Reggia di Colorno, la Versailles italiana dei Duchi di Parma, elegante e monumentale struttura architettonica, con oltre 400 sale, corti e cortili, circondata da un meraviglioso giardino alla francese. Fu abitata dai Sanseverino, dai Farnese, dai Borboni e da Maria Luigia d'Austria, amata duchessa di Parma. Successivamente a Soragna visita alla Rocca, dimora Meli Lupi. Il castello della Rocca di Soragna è un maniero medievale edificato da Bonifacio e Antonio Lupi nel 1385; in origine aveva il tipico aspetto con pianta quadrata attorno ad un cortile centrale, con quattro torri ai lati e al centro della facciata una quinta torre d'ingresso più stretta, poderose mura, un fossato e difese militari contro gli attacchi dei nemici. Questa dimora storica, arricchita nel tempo di innumerevoli opere d'arte e di inestimabili testimonianze del passato, è sempre rimasta di proprietà dei principi Meli Lupi che ancora oggi la abitano. La Rocca Meli Lupi di Soragna è citata come un esempio prezioso del primo barocco: le sue sale, infatti, conservano inalterati gli originali mobili e arredi, realizzati e dorati in buona parte a Venezia, che spiccano per sontuosità ed eleganza, e per questo è considerata da molti una delle più sontuose dimore d'Italia.

Villaggio Crespi, Centrale Taccani e Torre Trezzo d'Adda

Il 29 settembre i Maestri del Lavoro mantovani hanno organizzato una visita guidata al villaggio operaio di Crespi d'Adda. Sorge in un contesto naturale di rara bellezza e suggestione, lungo la sponda bergamasca dell'omonimo fiume. Prende il nome dalla famiglia di industriali cotonieri Lombardi, i Crespi, che a fine '800 realizzarono un moderno "villaggio ideale del lavoro" per i propri dipendenti, accanto all'opificio tessile di cui erano proprietari. Un raro esempio di insediamento industriale, ancora perfettamente conservato, dove è rimasta intatta l'originaria fisionomia urbanistica, che permette di individuare in modo chiaro tutti gli edifici che formano il paese: la fabbrica, le abitazioni, la scuola, il lavatoio, il dopolavoro, il piccolo ospedale, ecc. Successiva visita alla Centrale Elettrica Taccani, un manufatto industriale di inizio 1900 tutt'oggi funzionante, nonché bene architettonico nazionale per la sua splendida facciata eclettica e gli interni in stile liberty, senza dubbio l'impianto più scenografico e conosciuto sul fiume Adda.





Consolato Provinciale di
MILANO

console: MdL.MASSIMO MANZONI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LONDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (MI)
Telefono: 0331 577524 - mail: andrea.londonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gamil.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Nel solco della tradizione con lo sguardo rivolto al futuro

Il Consolato di Milano continua con una iniziativa molto apprezzata da docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia e della città metropolitana.

L'annuale "Concorso", giunto quest'anno alla sua 24ma edizione, propone agli studenti che incontrano i Maestri del Lavoro per momenti educativi/formativi, lo svolgimento di un tema in classe in presenza del docente di lettere.

Una Giuria coordinata da una Maestra del Lavoro e composta da docenti, procede poi con l'esame dei temi inviati al Consolato e proclama i vincitori ai quali sono assegnati riconoscimenti.

Fino allo scorso anno, nell'occasione del "Convegno" annuale, organizzato per rafforzare una cultura di valori, etica, senso civico, attese del mondo del lavoro, si procedeva anche alla premiazione degli studenti meritevoli.

Ora l'emergenza "Covid 19" ci costringe a modificare parzialmente questa tradizione senza peraltro abbandonarla. Abbiamo quindi programmato solo lo svolgimento del concorso e stiamo riprogettando la consegna dei premi per il concorso 2019/2020.

Per il corrente anno scolastico, nel quale i nostri interventi nel mondo della scuola avverranno, almeno per i primi mesi, attraverso la didattica digitale a distanza, proporremo agli studenti che incontreremo "in remoto" lo svolgimento di due temi, uno per le secondarie di primo grado e uno per le secondarie di secondo grado con il l'assegnazione di premi per incentivi allo studio agli studenti meritevoli entro la fine del prossimo anno scolastico.

Mantenere le "buone tradizioni" e rimanere "al passo con i tempi" rimane un importante obiettivo del nostro Consolato.



Consolato Provinciale di
MONZA E BRIANZA

console: MdL.MARCO CANTU
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

Il Progetto Scuola-Lavoro attraverso la Formazione a Distanza

Come noto, dal febbraio scorso anche le attività relative al nostro Progetto Scuola Lavoro nelle scuole ha subito uno stop a causa della pandemia che ha bloccato anche gran parte delle attività scolastiche. In questo contesto c'è però stata una reazione positiva nel mondo della scuola che per mantenere un contatto essenziale con gli studenti è ricorsa all'utilizzo di strumenti per la didattica a distanza (DAD). La tecnologia per la formazione a distanza, nota come e-learning era già stata adottata da un certo numero di scuole che si sono così trovate preparate di fronte a questa esigenza. Molte altre invece hanno iniziato a sperimentare in questi mesi per poter continuare i loro programmi scolastici. Abbiamo quindi pensato che il fatto che le scuole si strutturino con tecnologie per la formazione a distanza è una opportunità anche per i MdL che potrebbero proporre loro di continuare il Progetto Scuola/Lavoro attraverso questa modalità. Abbiamo quindi pensato di studiare in che modo realizzare questa attività nella nuova modalità e ci siamo organizzati con un gruppo di colleghi che dispone delle idonee competenze per lanciare questa iniziativa.

Ci sono molteplici aspetti da considerare in questo tipo di impresa che possono essere risolti grazie alla partecipazione di vari MdL alle diverse attività. Innanzi tutto era importante fare due cose: una verifica di quali strumenti informatici fra i numerosi esistenti vengono utilizzati dalle nostre scuole partner per capire su quali dovremo orientarci per l'erogazione delle nostre presentazioni. L'altra verifica riguardava il possibile gradimento da parte delle scuole della nostra nuova proposta.

È stato preparato un referendum in tal senso che, grazie alla fattiva collaborazione del corpo docente è stato distribuito a tutte le scuole della Provincia di MB. Hanno prontamente risposto più di trenta scuole, fra cui alcune che non frequentavamo ancora, che ci hanno dato preziosi dati per orientarci, ma la bella notizia è che la maggioranza di queste scuole ha indicato l'interesse e la disponibilità a fruire quanto proposto dai



MdL di MB e questo ci ha confortati a perseguire questa strada. Il nostro ambizioso obiettivo finale è quello di fornire agli studenti con gradualità i nostri più richiesti Programmi, che già svolgevamo in presenza, anche nel nuovo formato di Formazione a Distanza iniziando dalle due principali tipologie: le Visite Virtuali alle Aziende come supporto per l'orientamento e le conferenze Tematiche condotte da specialisti di argomenti di attualità nel mondo del lavoro.

MODELLO DI PRESENTAZIONE VISITE VIRTUALI ALLE AZIENDE

L'obiettivo più ambizioso che ci siamo posti è quello della Visita Virtuale alle aziende, un nostro programma che in presenza da 14 anni ha riscosso un costante successo presso le scuole medie inferiori. Abbiamo quindi elaborato un modello di presentazione della Visita Virtuale all'Azienda che ricalca esattamente l'iter che svolgevamo all'interno delle aziende utilizzando una serie di filmati che illustrano in dettaglio tutte le fasi della visita, a partire dal benvenuto dell'imprenditore agli studenti. Al termine di ogni filmato che illustra le lavorazioni che si svolgono nei vari reparti vengono proposti agli studenti dei momenti di interazione per approfondimenti e verifiche tramite quiz. Di particolare impatto la descrizione

Consolato Provinciale di **MONZA E BRIANZA**

da parte del responsabile HR di quali saranno le future competenze richieste dall'azienda per fare capire agli studenti l'importanza dell'orientamento. Molte aziende, fra le oltre 100 nostre partner da anni, dispongono di parecchio materiale video che ci mettono a disposizione e, quando necessario, sono disponibili a ricevere un nostro team che effettua le interviste video per integrare le presentazioni. La nostra Redazione è attrezzata e ha le risorse con competenze tecniche per creare produzioni video e-learning, editare video e audio e produrre le presentazioni virtuali nei formati idonei alla trasmissione on line. Con il nostro modello abbiamo già realizzato più di 10 Presentazioni di Visite Virtuali che stiamo mettendo a punto con la collaborazione delle relative aziende e abbiamo cominciato a sperimentare l'erogazione con alcuni docenti che hanno dato la loro disponibilità ad assisterci per le verifiche tecniche di trasmissione e interazione su internet. Nei mesi recenti abbiamo fatto diverse sperimentazioni supportate da un certo numero di docenti per verificare la trasmissione delle nostre presentazioni attraverso i diversi sistemi di comunicazione utilizzati dalle scuole. Questa attività ci ha permesso di realizzare una preziosa esperienza e ha confermato la possibilità di erogare il modello dei nostri programmi su tutte le principali piattaforme. Il Modello del nostro progetto consiste in una presentazione realizzata con il programma Power Point nelle cui slides sono contenuti in sequenza i vari filmati video della presentazione che viene svolta da un MdL, che chiamiamo "Relatore/Presentatore", in collegamento via WEB con la scuola. La durata media di una presentazione è inferiore a un'ora.

Nel nostro gruppo Scuola Lavoro abbiamo già individuato alcuni MdL che svolgeranno il ruolo di "Relatore/Presentatore", ma che di fatto già lo facevano quando organizzavano le visite in presenza e, oltre a un training su come utilizzare i mezzi di comunicazione WEB, è in preparazione una manualistica per gli addetti a questa attività.

Se finora l'organizzazione di visite fatte in presenza subiva una certa limitazione dovuta alle ridotte possibilità di spostamenti logistici degli stu-



enti e al ridotto numero di giornate di disponibilità da parte delle aziende, la realizzazione di Visite Virtuali on-line consente sia di ampliare la scelta delle aziende ovunque si trovino che la disponibilità di numero di visite senza restrizioni per chiunque voglia usufruirne.

Quindi nel valutare la possibilità del numero delle erogazioni si dovrà tenere conto solo della disponibilità di MdL Presentatori/Relatori disponibili a gestire le presentazioni, liberandoci così dai limiti di disponibilità finora ottenuti dalle aziende.

PRESENTAZIONI ON LINE DI CONFERENZE TEMATICHE

Alcuni relatori delle nostre conferenze tematiche hanno subito dato la loro disponibilità a giocare con la tecnologia a distanza. In particolare sono già disponibili le conferenze on line dei MdL Cav. Carlo Manara sulla Sicurezza, del MdL Alberto Degradi che propone la sua conferenza sulle tecnologie informatiche e del MdL Sergio Maderna sul tema delle Fibre Ottiche. Anche altri nostri relatori hanno raccolto la sfida e, con la supervisione di Manara stanno organizzandosi per poter offrire on-line la trasposizione delle loro conferenze in presenza con gli studenti arricchite da momenti di interattività realizzati con programmi che consentono di realizzare sondaggi e quiz nell'ambito della presentazione. Intanto stiamo già ricevendo le prime richieste da parte di alcuni Istituti che già frequentavamo. PS: Per ulteriori chiarimenti sull'argomento è possibile cliccare sul link seguente:

https://drive.google.com/file/d/1MkLNy9my8AGOYgnsdJXCDRh_sW0ssme/_view?usp=sharing

MdL Aldo Laus

"Prendo atto con piacere della interessante iniziativa del Consolato Provinciale di MB e auspico che possano condividere le loro esperienze con altri Consolati che intendano perseguire questa nuova strada della FaD"

MdL Maurizio Marcovati Console regionale



Consolato Provinciale di
PAVIA

consolo: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Quanti programmi avevamo!

Non capita spesso di leggere sulle nostre riviste notizie relative ai settori dell'agricoltura e dell'allevamento. Questi settori hanno i loro Maestri del Lavoro, persone che hanno duramente lavorato e contribuito in misura rilevante alla evoluzione, che li ha portati dalla manualità di un tempo all'automazione. Sono Santo (Santino per gli amici) un lavoratore agricolo, ora pensionato ed ho ricevuto la Stella al Merito del lavoro nell'anno 2018. All'età di 17 anni ho iniziato la mia esperienza lavorativa, assunto come bracciante agricolo dall'azienda dove mio padre Giuseppe lavorava come "manzolaio", allora era normale questo passaggio da padre in figlio. Una Azienda agricola ad indirizzo cerealicolo e zootecnico sorta nella zona di Voghera nel primo dopoguerra che già negli anni '40 inizia a distinguersi per le particolari iniziative produttive: numerosi i premi ricevuti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'alto livello delle produzioni di punta granarie, granoturco e per i migliori vitelli e vacche da latte. Erano anni in cui il lavoro in campagna era molto duro, lungo e faticoso. La meccanizzazione agricola era ancora agli albori e quasi tutte le operazioni colturali



venivano effettuate manualmente e con attrezzi trainati da animali. Le stalle richiedevano presenza continua. La graduale introduzione della meccanizzazione, mietilegga ed attrezzature speciali per la lavorazione dei terreni, cui avevo partecipato, mi ha fatto cambiare rispetto alle semplici mansioni di bracciante. Impegno e tenacia mi hanno permesso di eccellere come trattorista. Gli anni passano, il mondo agricolo sta vivendo un momento di cambiamento epocale, la Politica Agricola Comune dell'Europa detta nuove regole

e nuovi orientamenti produttivi. Non posso dimenticare il ridimensionamento della coltivazione della barbabietola da zucchero (nella zona di produzione primaria), che ha procurato la chiusura di molti zuccherifici. Anche l'azienda della quale ero dipendente si specializza sempre più con l'introduzione di colture industriali, orticole e foraggere, impiegando tecnologie innovative come seminatrici di precisione, irroratrici e stabilimenti di raccolta. Ora mi occupo di fiori per non dimenticare le soddisfazioni che può dare la terra.

MdL Santo Zatti



Incontro con il Prefetto Dott. Dario Caputo

Il 6 ottobre una rappresentanza del Consiglio Direttivo del Consolato, guidata dal Console Emilio Frascoli, è stata ricevuta a Villa Recalcatti dal nuovo Prefetto di Varese Dott. Dario Caputo. Dopo i saluti nel rispetto delle normative attuali, il Console ha ringraziato per l'ospitalità e l'attenzione che il Prefetto ha manifestato nei confronti del Consolato e del mondo del lavoro che esso rappresenta.

L'incontro, finalizzato alla conoscenza del nuovo Prefetto insediatosi ad aprile, ha favorito la presentazione da parte del Console di Varese delle attività (quest'anno ricorre il 65° anniversario), dello spirito associativo che anima i Maestri e delle finalità educativo-sociali che vengono portate avanti, in particolare la testimonianza formativa verso i giovani nelle scuole.

Il Prefetto ha molto insistito sulle modalità di relazione tra gli individui, i gruppi e la società perché solo attraverso un desiderio di reciproca stima, conoscenza e rispetto è possibile l'aggregazione produttiva e il raggiungimento di grandi traguardi.

Ha offerto disponibilità e collaborazione per la consegna delle Stelle al Merito a livello provinciale e attenzione verso i MdL nelle varie manifestazioni istituzionali. Il Dott. Caputo ha espresso compiacimento per la laboriosità della Provincia di Varese, detta "Provincia con le ali" per



la presenza massiccia di aziende aeronautiche (Leonardo velivoli ed elicotteri), aziende a cui non è mai mancato il contributo dei Maestri del Lavoro, figure di rilievo ad alta professionalità.

Il Prefetto consapevole che il nostro Consolato sta attraversando un periodo di difficoltà ci ha spronato a continuare senza indugio, soprattutto in questa fase delicata che sta attraversando il nostro Paese. Il Console Frascoli ha omaggiato il Prefetto con il gagliardetto dell'associazione, molto gradito, che si è prestato ad una foto un po' goliardica. L'incontro si è chiuso in un clima di grande serenità e in tale contesto gli abbiamo rivolto i più cordiali auguri di buon lavoro a Varese.

MdL Emilio Frascoli
console di Varese

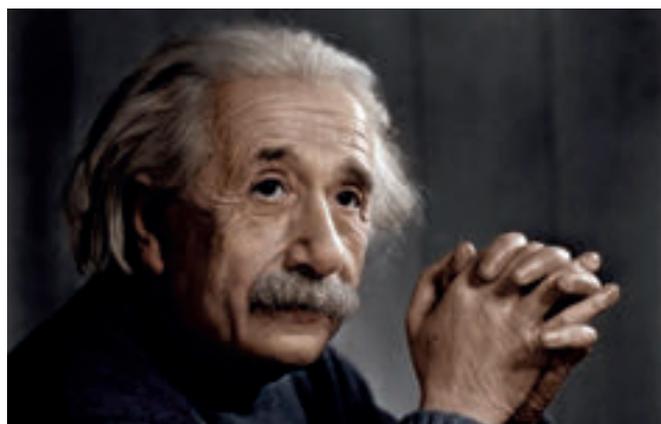
La sfida della ripartenza

L'irruzione del Covid-19 ha segnato la società in tutti i suoi molteplici aspetti influenzando, di conseguenza, sulla pianificazione delle attività nel nostro Consolato programmate all'inizio del 2020. L'anno in corso voleva attivare con maggior vigore nuove proposte, promuovendo in primis un incontro di conoscenza preliminare con i neo maestri ad aprile ed in seguito, attivando le iniziative programmate dal Consiglio. Purtroppo l'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ci costringe a vivere una nuova normalità che, diversa dalla precedente, ci impone inevitabilmente la ricerca di percorsi diversi. La convivenza con il covid-19 interessa ogni ambito della vita personale e sociale dell'individuo, la famiglia, il lavoro, la scuola, gli incontri di aggregazione e incide sul modo di lavorare, di studiare, di viaggiare. E proprio in questo momento, ancora incerto, ci spinge a cercare vie di innovazione alternative, riprendendo conoscenza di noi stessi e degli altri.

Da questa esperienza difficile e di prova il nostro Consolato deve ritrovare l'energia e la forza di esserci e di farsi sentire vivo e presente nella società che piano piano cerca di ripartire.

Quest'anno ricorre il 65° anno di fondazione del Consolato; tanti anni trascorsi insieme in cui si sono alternati momenti di alti e bassi. Ora non dobbiamo farci prendere da un eccessivo senso di preoccupazione alimentato dalla percezione di non riuscire. In questo contesto è importante riavviare un nuovo percorso di speranza e di impegno che conduca il nostro Consolato a svolgere pienamente la sua missione.

Scrivendo Albert Einstein "La crisi è la miglior cosa che possa accadere a persone e interi paesi perché è proprio la crisi a portare progresso. La creatività nasce dall'ansia, come il giorno nasce dalla notte oscura. E nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato". Noi la sfida la vogliamo vincere, rifacendo mente locale di quello che siamo stati, che siamo e



riacquisendo consapevolezza della nostra identità. La Federazione Nazionale ci sosterrà con indicazioni sulle diverse modalità operative in merito alla gestione della situazione corrente e in riferimento alla popolazione dei Maestri, le cui nomine sono rivolte sempre più a soggetti ancora in attività lavorativa.

Ne approfitto di questo articolo per invitare i MdL di Varese a ritrovare, anche in questo contesto, nuova coesione e operatività. Il Consolato ha bisogno di Maestri che consapevoli della propria identità si rimettano in servizio con spirito di volontariato libero e gratuito. Concludo con un pensiero dell'autore Joshua J. Marine.

"Le sfide sono ciò che rende la vita interessante e superarle è ciò che rende la vita significativa."

MdL Emilio Frascoli
console di Varese



Ogni anno il consolato di Sondrio pubblica l'Annuario dei Maestri del Lavoro e ne affida la prefazione ad una autorità locale. Quest'anno l'onore/onere è stato affidato al neo Prefetto di Sondrio, dott. Salvatore Rosario Pasquariello. Nel Suo scritto egli esprime pensieri che sono comuni ai Maestri del Lavoro, credo sia giusto farli conoscere a tutti i lettori della nostra rivista. Eccone quindi un estratto.

MdL Ornella Moroni (Console di Sondrio)

Riflessioni

"Non capita spesso di leggere sulle nostre riviste notizie relative ai settori. Le mie riflessioni non possono prescindere da quello che è stato unanimemente definito uno "tsunami", che sta imperversando a livello globale e che ha così duramente colpito la comunità italiana. Abbiamo pianto la perdita di tanti Italiani, compresi alcuni Maestri del Lavoro. Gli eventi di cui tutti siamo stati testimoni ci hanno obbligati a ridimensionare la nostra quotidianità ed a ripensare la vita lavorativa di ciascuno di noi; eventi che cambiano ed evolvono molto rapidamente e la nostra sfida è cambiare con essi per superare le avversità, senza dimenticare i nostri "Valori".

Prima di tutto esprimo un pensiero di gratitudine profonda alle donne e agli uomini che si sono battuti in prima linea per preservare la salute dei cittadini: medici, infermieri, operatori sanitari. Il loro impegno e talvolta, purtroppo, il loro sacrificio, deve essere un esempio per tutti, soprattutto per gli studenti che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro. Nei nostri occhi sono rimaste impresse le immagini, apparse su giornali e tv, di questi eroi contemporanei, col volto tumefatto dall'uso prolungato di mascherine e l'aria esausta dopo turni massacranti nei reparti di terapia intensiva. Costoro ci hanno insegnato che, in una società troppo spesso pervasa dall'ideologia materialista del "do ut des" e dal pretendere senza dare, si può invece donare senza calcolo, non per un particolare interesse o tornaconto personale, ma semplicemente per senso del dovere e per servizio all'interesse generale e al bene comune. La medesima gratitudine va agli appartenenti alle forze dell'ordine, agli amministratori degli enti locali, ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche e ai volontari di varie associazioni; tutti hanno dato il massimo, operando senza risparmio alcuno.

In secondo luogo vorrei porre l'attenzione sulle nuove modalità di lavoro che hanno preso piede nel giro di poche settimane. Mi riferisco ovviamente al cosiddetto "lavoro agile", considerato un'utopia avveniristica fino a un paio di mesi fa e oggi, invece, realtà che si sta affermando e che si consoliderà nei mesi che verranno. La vera sfida per le istituzioni, le aziende, i lavoratori e i cittadini tutti, sarà quella di adattarsi rapidamente ai mutamenti che

sono stati imposti dalle contingenze, traendone il massimo vantaggio possibile per migliorare le condizioni generali della collettività. Ecco quindi che nuovi schemi e nuove modalità di lavoro devono essere pensate e adottate senza indugio: possiamo e dobbiamo ricavarne un'opportunità per tutti, affinché nessuno venga emarginato.

Ritengo, sulla scia di quanto accennato il 2 giugno dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il 4 giugno dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, che anche oggi, per riprendere il cammino e superare la crisi – che è dunque ritenuta la più difficile dopo quella che



è stata vissuta dai nostri nonni e dai nostri genitori dopo la predetta guerra – occorre uno "spirito costituente", che fondi sul lavoro, come allora, il significato di essere parte della comunità nazionale. Certo, gli eventi attuali legati alla pandemia in corso ci obbligano a non dimenticare la centralità del lavoro come fenomeno prima che giuridico, sociale; dal lavoro scaturiscono i diritti fondamentali della persona, in particolare la salvaguardia della dignità umana, che è elemento imprescindibile per approdare alla giustizia sociale.

L'articolo 1 della Costituzione stabilisce che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. È il lavoro che è alla base della democrazia e della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica.

Solo quando ogni uomo potrà lavorare e far discendere dal proprio lavoro i mezzi per vivere da

uomo, allora tutti saremo messi in grado di esercitare le libertà civili e i diritti democratici elencati dagli altri articoli della Costituzione e potremo concorrere sia alla vita della società, apportando il nostro contributo al suo progresso e al suo benessere, sia alla vita politica, anche assumendo responsabilità molto importanti.

Quindi è necessario dare lavoro a tutti e assicurare a ciascuno un'adeguata retribuzione.

Queste difficili settimane ci lasciano una dura sfida da vincere, molti lavoratori rischiano di perdere il loro lavoro e molte imprese rischiano di non riaprire; pertanto, le nostre energie e i nostri sforzi devono concentrarsi per impedire che ciò accada. Questa è la nostra missione, la missione di tutti i cittadini, soprattutto di coloro che hanno la responsabilità delle pubbliche funzioni.

In tale tensione morale sono sicuro che la Politica è fortemente concentrata; e con essa, tutti coloro che in qualche modo sono chiamati a trovare soluzioni alla crisi attuale.

E sono certo che la Nazione saprà vincere questa dura battaglia. A tal proposito rivolgo un grato pensiero alle lavoratrici e ai lavoratori della provincia di Sondrio, da sempre seguaci della filosofia del "lavoro come mezzo di realizzazione personale". Essi non hanno mai mancato di mettere in luce tutte le loro doti, quali estro, inventiva, talento, ma soprattutto tanta voglia di fare e di rimbocarsi le maniche, anche quando la situazione si è rivelata catastrofica, come accadde per la ricostruzione dopo l'alluvione del 1987. L'animo vigoroso e la coraggiosa determinazione di Valtellinesi e Valchiavennaschi sarà importante per ritornare più forti di prima.

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Quando leggo questo famoso passaggio dell'Esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" di Paolo VI penso subito alla vostra attività nelle scuole e mi viene facile osservare che voi siete effettivamente maestri testimoni, siete cioè esperti di testimonianza formativa; e lo siete a pieno quando incontrate i rappresentanti delle istituzioni e della società civile e tutte le volte che dal mondo della scuola venite chiamati – dunque scelti, selezionati – ad essere modelli per gli studenti e simboli per i loro sogni di futuri lavoratori. La laboriosità e la condotta morale ispirano anche i vostri comportamenti attuali. Voi che avete lavorato e lavorate non per avere un ringraziamento da qualcuno ma per rispetto alla vostra dignità, per stima verso voi stessi, per l'orgoglio di garantire una vita dignitosa alla vostra famiglia, continuerete ad essere un punto di riferimento imprescindibile nella nostra società anche in futuro; voi che avete ricevuto la "Stella al Merito del Lavoro" e siete un esempio per tutti i lavoratori.""

Estratto dalla prefazione redatta dal

Prefetto di Sondrio dottor Salvatore Rosario Pasquariello
per l'Annuario dei Maestri del lavoro di Sondrio 2020



LINEA GOLD

LA QUALITÀ È UN DONO



I PRODOTTI ZENITH PIÙ ICONICI, IN UNA VESTE SEMPLICEMENTE SPECIALE.

I prodotti ZENITH più iconici in versione speciale, con finitura dorata. Un'esclusiva idea per regalare, agli amanti delle cose belle, la qualità Made in Italy nella sua veste più brillante: questa è la linea ZENITH GOLD. Questi prodotti fanno parte della nostra collezione BC DETAILS • bcdetails.com



 **ZENITH**[®]
DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.



www.zenith.it



LA NOSTRA IDEA DI CITTÀ

Smart City sostenibile e interconnessa



-  ENERGY
-  BUILDING
-  LIGHTING
-  MOBILITY & CONNECTION
-  CABLE

GEWISS Innovazione dal 1970

GEWISS sostiene l'energia rinnovabile, contribuendo alla realizzazione delle smart city del futuro. I numerosi servizi forniti da GEWISS permettono, infatti, la ridefinizione di supply chain sostenibile, garantendo una circolarità virtuosa basata su una nuova e utile ridefinizione dell'economia.

La collettività diventa, così, parte integrante di valori condivisi di natura rigenerativa e riparativa per un nuovo tipo di futuro, una nuova vision che è già in atto.

gewiss.com

GEWISS
LIGHT UP THE FUTURE